AVIS® Provinciale Ravenna

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE ODV

Bilancio Sociale 2022

Indice

Lettera del Presidente 3
I. Chi siamo 4
1 Carta d'Identità dell'Avis Provinciale di Ravenna ODV 4
2. La nostra storia 5
2.1 Storia dell'Avis Provinciale di Ravenna 5
2.2 La storia delle nostre AVIS Comunali 9
3. Oggetto sociale 13
4. Il Codice Etico dell'AVIS Provinciale di Ravenna 13
5. Visione 14
6. Missione 14
7. Territorio di riferimento 15
II. Quanti siamo – il nostro capitale umano 16
1. Il governo societario 16
1.1. Organi di governo dell'Avis Provinciale (art. 8 Statuto) 16
1.1.1 L'assemblea Provinciale degli associati (art. 9 Statuto) 16
1.1.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale (art. 11 Statuto) 17
1.1.3 Il Comitato Esecutivo (art- 12 Statuto) 18
1.1.4 Il Presidente e il Vicepresidente Vicario (art. 13 Statuto) 19
1.2 Organi di controllo dell'Avis Provinciale (art. 8 Statuto) 19
1.2.1 L'Organo di Controllo (art. 15 Statuto) 20
3. Le persone – risorse umane 20
4. Formazione e training dei volontari e del personale retribuito 22
III Cosa facciamo – le nostre attività e i nostri servizi 22
1. Promozione e sensibilizzazione della cultura e del valore del dono 23
2. Realizzazione di iniziative territoriali di natura sociale e sportiva 24
3. L'attività di raccolta associativa 24
IV. Con chi lo facciamo – la nostra rete 29
1.Gli stakeholder 29
2. La voce degli stakeholders 30
2.1 Gli stakeholders esterni 31
SWOT: punti di forza, punti di debolezza 32
1. Punti di forza ed opportunità 32
2. Punti di debolezza 33
3. Altre informazioni 34
V. Il valore generato – le nostre risorse 34
VI. La Valutazione d'Impatto Sociale 38
Nota metodologica 39
Raccolta iconografica 41

Lettera del Presidente

Che anno è stato il 2022? A livello globale verrà forse ricordato come il momento della graduale uscita dall'emergenza pandemica, ma anche -purtroppo- dell'inizio della guerra tra Russia e Ucraina. Un anno pieno di grandi incertezze, come ormai siamo abituati a vivere da qualche tempo.

Ed è in questo periodo di incertezze che si colloca anche l'attività di AVIS Provinciale Ravenna, che in questo documento vogliamo come sempre misurare, rendicontare e condividere con quelli che vengono definiti stakeholder, ovvero nel nostro caso istituzioni locali, mondo della sanità, della scuola e del volontariato.

Perché? Non tanto per stilare un elenco di cose buone fatte, ma per registrare in quale misura l'operato di una realtà come la nostra possa contribuire a creare valore per il territorio e per la comunità che lo vive; al tempo stesso, per guardare a quanto fatto e, alla luce di quello, darci nuovi obiettivi e progettualità per il futuro, spinti sempre dalla voglia di fare la nostra parte per la salute e il benessere della collettività.

Dai giovani ai nuovi cittadini, l'Associazione è sempre aperta a stimoli e contributi, e in questo senso rappresenta un motore di inclusione e rinnovamento continuo, che ci auguriamo possa aumentare sempre più di giri, grazie anche all'uscita dalla pandemia che ci consentirà di organizzare un numero maggiore di iniziative e incontri per avvicinare altre persone al mondo del dono e renderle cittadini attivi e consapevoli del loro ruolo nella comunità.

Se l'autosufficienza in termini di scorte di sangue e plasma resta infatti l'obiettivo a livello sanitario, l'ampliamento della base associativa e l'allargamento della rete di relazioni sul territorio resta il focus a livello sociale, su cui nel 2022 ci siamo impegnati molto, ma che a partire da questo 2023 vogliamo far tornare ai livelli pre-Covid.

Un'Associazione viva e presente, in grado di guardare al futuro con ottimismo e progettualità concrete: questa dev'essere oggi AVIS Provinciale Ravenna, e questa potrà essere solo grazie a voi.

Marco Bellenghi

I. Chi siamo

1 Carta d'Identità dell'Avis Provinciale di Ravenna ODV

DENOMINAZIONE	Avis Provinciale di Ravenna ODV
DATA DI COSTITUZIONE	1961
FORMA GIURIDICA	Associazione di diritto privato con personalità giuridica
REGOLAMENTAZIONE	Legge 266/1991; Decreto Legislativo 117/2017
SCOPO	Solidaristico
SETTORE DI ATTIVITÀ PREVALENTE	B) interventi e prestazioni sanitarie
INDIRIZZO	Via T. Gulli 100, 48122 Ravenna
CODICE FISCALE	00212120398
NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE (RUNTS)	56979 del 24/11/2022
ATTO DI ISCRIZIONE	Regionale n. 1049 del 17/09/1993
SEZIONE DEL REGISTRO	ODV
NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO REGIONALE PERSONE GIURIDICHE	141 del 23/05/2002
ATTO DI RICONOSCIMENTO	DPGR n. 353 del 11/06/1986
ADESIONE A ORGANIZZAZIONI NAZIONALI	AVIS Nazionale
ADESIONE A RETI	RAN AVIS Nazionale; Avis Regionale Emilia-Romagna; Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Ravenna
SOCI	Totale Soci: 10.962

2. La nostra storia

2.1 Storia dell'Avis Provinciale di Ravenna

1926	A seguito di un evento tragico occorso ad una donna in gravidanza, il dottor Vittorio Formentano capisce la necessità avere persone disposte a donare il sangue. Lancia a Milano un appello per costituire ed organizzare un gruppo di volontari per la donazione del sangue.
1927	Rispondono 17 persone, che il 16 febbraio danno vita all'Avis, con i seguenti obiettivi: soddisfare la crescente necessità di sangue contribuendo a salvare vite umane, avere donatori pronti e controllati e lottare per eliminare la compravendita di sangue.
1929	Viene approvato il primo Statuto dell'AVIS. Nascono gruppi di donatori in diverse città italiane come Ancona, Bergamo, Brescia, Torino, Napoli, Cagliari, Cremona.
1946	Nasce l'AVIS Nazionale, con sede a Milano, per conferire una veste giuridica ed assicurare un raccordo alle crescenti attività delle Avis Comunali.
1950	20 febbraio 1950- AVIS Nazionale viene riconosciuta giuridicamente dallo Stato con la legge n. 49
1950	Tra i vari gruppi di donatori di sangue sorti in vari Comuni della Provincia di Ravenna, a supporto delle strutture sanitarie, soprattutto se abilitate ad esercitare la chirurgia, cominciò a manifestarsi la necessità di dar corpo ad un'organizzazione a livello provinciale che, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e finanziaria delle Comunali, ne coordinasse l'agire secondo i dettami dello Statuto dell'AVIS Nazionale, a cui normalmente si richiamavano.
1955	Nasce in Lussemburgo la Federazione Internazionale delle Organizzazioni di Donatori di Sangue (FIODS), su proposta del presidente Formentano, che ne diventa Consigliere e poi Presidente
1961	Il 15 ottobre, pochi mesi dopo l'istituzione dell'Avis Comunale, nasce ufficialmente l'Avis Provinciale di Ravenna: sotto la Presidenza del senatore Aldo Spallicci, medico chirurgo, viene costituito il primo Consiglio Direttivo Provinciale
	Nell'autunno, supportata dall'Avis di Bologna, l'Avis Provinciale di Ravenna avvia la prima campagna di propaganda del dono del sangue e la ricerca di nuovi donatori in tutti i Comuni della Provincia
15.10.1961	I volontari della Provincia, con l'aiuto ed il supporto concreto dell'Avis Provinciale di Bologna, prendono contatti con le Amministrazioni comunali per coinvolgerle nel programma avisino; si programmano le prime sedute di raccolta nelle piazze dei vari paesi con l'autoemoteca e con l'*équipe* medico-sanitaria bolognese, si procede alla raccolta di adesioni, si effettuano le visite mediche ed il prelievo di sangue, che viene poi tipizzato e analizzato nel laboratorio dell'Avis bolognese.
	Ha luogo la prima Assemblea dell'Avis Provinciale di Ravenna, con l'elezione del Consiglio Direttivo che nomina Presidente il Professor Emilio Gondoni, dell'Avis Comunale di Castelbolognese, che ne detiene la carica fino al 1976.
1962	La sede dell'Avis Provinciale e Comunale di Ravenna si sposta da via IV Novembre a via Mangagnina, dove entra in funzione un piccolo Centro Trasfusionale, autorizzato con decreto del Ministero della Sanità del 6 agosto 1962, sotto la direzione del compianto Dottor Emilio Rossi

1965	 1965 - l'On. Zaccagnini inaugura l'autoemoteca AVIS Nel 1965 Avis Provinciale Ravenna, per rispondere al fabbisogno di sangue, si arricchisce di nuovi mezzi *e* si dota di un' autoemoteca per la raccolta del sangue, che viene inaugurata dall'On. Benigno Zaccagnini. Per gli adeguati bisogni di un'organizzazione che è in rapida crescita, viene anche individuata una nuova sede in via Tommaso Gulli, che ancora oggi ospita gli uffici provinciali ed i locali per l'attività di raccolta di sangue e plasma
1967 1967 / 1969	Il 14 luglio 1967viene emanata la legge n. 592, è una legge storica per l'Avis e per i Sistemi Trasfusionali: vengono regolamentate la raccolta, la conservazione e la distribuzione del sangue umano in Italia. Vengono inoltre riconosciute sia la funzione tecnica di AVIS sul piano dell'organizzazione e della promozione in ambito trasfusionale, sia la sua funzione civica e sociale. In Provincia intanto proseguono i contatti, tenuti soprattutto dal Geom. Roncuzzi, con i rappresentanti delle amministrazioni comunali per coinvolgere tutti i Comuni e la Provincia nella costruzione di un Centro Trasfusionale autonomo, gestito interamente con personale AVIS, munito di tutte le autorizzazioni ministeriali e dotato di tutte le attrezzature per il trattamento del sangue raccolto, dal momento del prelievo a quello di utilizzo per la trasfusione. Nel 1968 la nuova sede dell'Avis Provinciale di Ravenna, situata in via Tommaso Gulli 100, è pronta; si chiude quindi il Centro Trasfusionale di via Mangagnina e tutta l'attività si trasferisce nella nuova sede
1967 / 1969	 Dal 1968 la sede storica di Via T. Gulli 100 . Il 12 ottobre 1969 viene celebrata la prima Giornata Nazionale del Dono del Sangue, promossa da AVIS Nazionale

1971	Viene lanciata la prima campagna pubblicitaria nazionale firmata da Pubblicità Progresso, dedicata alla donazione di sangue: il logo che compare negli spot e nelle immagini pubblicate sulla stampa è proprio quello di Avis 1971 - prima camapgna sul dono del sangue di Pubblicità Progresso
1980	Avis Provinciale di Ravenna diventa l'Associazione che, percentualmente, può vantare il primato come numero di donatori e di donazioni in tutta Italia. Avis Provinciale di Ravenna instaura rapporti di collaborazione diretta con molti ospedali in tutta Italia, in particolare Napoli, Cagliari, Catania, Catanzaro, Casa di Cura Villa Maria di Cotignola e Villa Maria Beatrice di Firenze del Gruppo Villa Maria S.p.A., per trasferire il sangue eccedente il fabbisogno della nostra Provincia e contribuire all'autosufficienza nazionale. Sono fondamentali, in questi momenti, la collaborazione con le varie Forze dell'Ordine del nostro territorio: Polizia Stradale, Guardia di Finanza, Carabinieri, che, partendo dal Centro Trasfusionale dell'Avis di Ravenna, con proprie staffette raggiungono Napoli e altre città del Sud per consegnare le indispensabili unità di sangue a fronte di emergenze.
1982	Dopo che, nel 1981, anche in Italia si sono verificati i primi casi di AIDS , poi esploso in tutta la sua pericolosità, Avis Provinciale Ravenna, prima (e unica) nel Paese decide di eseguire il test AIDS su tutte le unità di sangue raccolte, a garanzia della sicurezza del sangue raccolto e distribuito
1983	Si inizia l'attività promozionale nei lidi romagnoli, anche con il contributo di Volontari dell'Avis Comunale di Carpi (Mo) Agosto 1985 - Promozione sulle spiagge assieme agli amici di Carpi
1985	19 maggio: si firma il gemellaggio con il Klub HDK di Kedzierzyn Kozle, associazione di donatori della Polonia, per una reciproca collaborazione. A fine anni '80 al Klub HDK sarà donata la prima autoemoteca di Avis per la promozione e la raccolta di sangue in Polonia.

1985	I donatori ravennati “adottano” circa 600 bambini talassemici gestiti dal Servizio trasfusionale di Cagliari. Il sangue di migliaia di donatori è destinato a garantire la vita di questi bambini: diventa quindi prioritario che il sangue giunga in Sardegna, a Cagliari, indipendentemente dalle situazioni meteo. Si sigla così un gemellaggio con la 46ª Brigata dell’Aeronautica militare di Pisa, grazie alla collaborazione già esistente con il Comando dell’aeroporto militare di Pisignano – Cervia, che già in diverse occasioni aveva trasportato anche una sola unità di sangue in alcune località italiane. 9 settembre 1990 - Pisa firma del gemellaggio con 46° Brigata aerea alla presenza dell'On. Spadolini
1990	4 maggio 1990: il Parlamento emana la legge n. 107, “ Disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue e ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati". Si afferma il principio della gratuità della donazione mettendo al bando qualsiasi forma di ricompensa per la donazione; si afferma inoltre che le Associazioni dei donatori volontari di sangue e le relative Federazioni concorrono ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale concernenti la promozione e lo sviluppo della donazione di sangue e la tutela dei donatori.
1996	15 febbraio 1996: Avis Provinciale di Ravenna, dopo l’uscita della 107/1990, trasferisce il proprio Centro Trasfusionale e Laboratorio Analisi all’AUSL di Ravenna., mantenendo la raccolta del sangue , e successivamente del plasma, in tutta la Provincia. L’Unità di Raccolta di Avis Ravenna consiste in 36 punti di raccolta fissi e mobili.
1997	A seguito dell’emanazione del Decreto Legislativo 460 del 4 dicembre 1997, AVIS acquisisce la qualifica di ONLUS: Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
2010	L’Avis Provinciale di Ravenna festeggia i 50 anni di fondazione
2020	Per i 60 anni di fondazione, il Consiglio Direttivo dell’AVIS Provinciale di Ravenna delibera di destinare le risorse economiche a supporto del personale sanitario di Ospedali, Case di Cura, Case di Riposo, Medici di Medicina Generale, i propri dipendenti, i donatori di sangue, con l’acquisto e la donazione di dispositivi di protezione individuale e mascherine per fronteggiare l’emergenza sanitaria causata dal Covid-19
2021	E’ stato un anno caratterizzato da importanti cambiamenti. A gennaio è stato nominato il nuovo responsabile qualità Dr. Gianluca Acquaviva che ci ha consentito di fare un vero e proprio salto di “qualità”. 15 maggio 2021 : Assemblea annuale con rinnovo del consiglio direttivo dell’Avis che durerà in carica per i prossimi 4 anni Settembre: è stato nominato il nuovo Direttore Sanitario dr. Francesco Levada
2022	A gennaio si è proceduto all’assunzione del Responsabile Sanitario aumentando così di un’unità lavorativa l’organigramma del personale Nel mese di ottobre si è provveduto all’adeguamento dello Statuto associativo alla normativa del Terzo Settore apportando modifiche e/o integrazioni ad alcuni articoli consentendo così l’iscrizione alla RUNTS (Registro Nazionale Terzo Settore).

2.2 La storia delle nostre AVIS Comunali

1. AVIS COMUNALE DI ALFONSINE	
1960	Un piccolo gruppo di donatori alfonsinesi, affiliati all'Ospedale di Ravenna, iniziò a pensare alla costituzione di una locale Sezione di donatori di sangue. Una domenica mattina della primavera di quell'anno, in piazza Gramsci ad Alfonsine, si presentò l'Autoemoteca dell'Avis di Bologna. Assieme gettarono le basi per formare una Sezione Avis. Si costituì il Comitato promotore per la nascita della Sezione Avis ad Alfonsine.
1961	10 marzo 1961: presso il Teatro Aurora di Alfonsine ebbe luogo la prima assemblea della neo nata Avis Comunale, con l'elezione del primo Consiglio Direttivo formato da 9 consiglieri. Presidente fu eletto Carlo Tumiatti
2022	Oggi l'Avis di Alfonsine, sede del Punto di Raccolta Avis , ha 356 donatori con 623 donazioni

2. AVIS COMUNALE DI BAGNACAVALLO	
1960	Nella piazza del paese arriva l'autoemoteca dell'AVIS di Bologna per diffondere la donazione di sangue tra i cittadini. Da questo primo gruppo di donatori, Cesare Bianchi, bolognese e segretario di AVIS Nazionale costituisce il Comitato promotore per iniziare a lavorare per la costituzione della sede AVIS a Bagnacavallo
1961	10 giugno 1961: gli 8 componenti del Comitato Promotore convocano la prima assemblea dei donatori bagnacavallesi: sono ben 56, e nei locali di Palazzo Vecchio costituiscono l'Avis Comunale di Bagnacavallo. 18 giugno 1961 – si svolgono le votazioni per l'elezione del primo Consiglio Direttivo e del Presidente Il Consiglio neoeletto, composto da 7 soci, nomina Presidente Anacleto Melandri La prima sede è in via Mazzini
2022	L'Avis Comunale di Bagnacavallo conta 406 donatori con 728 donazioni

3. AVIS COMUNALE DI BAGNARA DI ROMAGNA	
1962	E' stata costituita da Clementa Fabbri, un'ostetrica molto conosciuta all'interno del paese e attiva nella comunità. Grazie a lei e ai primi volontari è nato un punto di raccolta locale, che per molti decenni ha permesso ai cittadini bagnaresi di donare.
2022	Oggi l'Avis di Bagnara di Romagna ha 84 donatori con 128 donazioni

4. AVIS COMUNALE DI BARBIANO	
1990	9 marzo 1990: nasce l'Avis Comunale di Barbiano, per volontà del parroco Don Angelo Figna e di alcuni donatori barbianesi, sotto la regia dell'Avis Provinciale di Ravenna, con lo scopo di creare nella comunità una sezione in grado di promuovere il dono del sangue. Marino Mingazzini venne eletto primo presidente della sezione e ideò la prima festa del donatore
2022	L'Avis Comunale di Barbiano conta 84 donatori con 152 donazioni

5. AVIS COMUNALE DI BRISIGHELLA	
1961	E' arrivata in Piazza a Brisighella l'autoemoteca dell'Avis di Bologna. La presenza del segretario Luigi Zedde ebbe un effetto dirompente, che portò un gruppo di donatori a promuovere la prima assemblea, la costituzione della Sezione Avis di Brisighella e la nomina del primo Comitato, composto da 8 soci, che elesse alla presidenza Aldo Gagliani Alla fine dell'anno i donatori erano 25 con 85 donazioni
2022	L'Avis Comunale di Brisighella conta 256 donatori e 442 donazioni

6. AVIS COMUNALE DI CASOLA VALSENIO	
1961	30 luglio 1961: per la prima volta l'autoemoteca dell'Avis di Bologna arrivò a Casola Valsenio. Furono 40 i Casolani che andarono a donare: 37 operai e lavoratori, 2 studenti ed il prete. L'elevato numero di donatori e l'entusiasmo crescente fecero si che si costituisse la Sezione dell'Avis Comunale. Il primo presidente fu Carlo Giorgi con la segretaria Rita Conti
1968	9 febbraio 1968: si indice la prima giornata dei donatori
1979	Si decide di fare per la prima volta la Festa della Befana. La manifestazione è continuata

	ininterrottamente sino ad oggi
2022	L'Avis Comunale di Casola Valsenio, sede del Punto di Raccolta Avis, conta 129 donatori e 248 donazioni

7. AVIS COMUNALE DI CASTELBOLOGNESE	
1960	13 novembre 1960: in piazza Bernardi arrivò uno strano carrozzone, una corriera grande, sul fianco la scritta "Avis Bologna Centro mobile per la raccolta del sangue". Tanti curiosi ad ascoltare cosa facevano, come lo facevano, a cosa serviva, ma intanto tutti aspettavano che uscisse il primo per sottoporlo ad una raffica di domande, perché ovviamente non si fidavano "di quello lì". "tutto bene, mi hanno visitato fatto la radiografia, poi un becco come una zanzara, e niente, sono qui": tra perplessità, brontolii, entusiasmi alla fine della giornata 52 cittadini donarono il loro sangue.
1961	8 aprile 1961: nasce l'Avis Comunale di Castelbolognese. All'interno dell'Ospedale Civile di Castelbolognese vengono individuati alcuni locali per la sede dell'Associazione. Successivamente, un gruppo di 38 donatori vi si riunisce in Assemblea ed elegge il primo Consiglio Direttivo, formato da 7 consiglieri, che a loro volta eleggono il professor Emilio Gondoni primo presidente della sezione.
1988	Viene firmato il contratto di comodato d'uso gratuito con l'Amministrazione Comunale per la sede associativa.
2022	Oggi l'Avis Comunale di Castelbolognese ha la sua sede con il Punto di Raccolta all'interno dell'ex Ospedale Civile in via Roma e conta 380 donatori con 622 donazioni

8. AVIS COMUNALE DI CERVIA	
1967	Per iniziativa e sulla spinta del dottor Scaravelli, primario del locale ospedale, viene costituita la sezione Avis Comunale di Cervia. Primo presidente Dino Guerra. La sede era in corso Mazzini
1994	L'AUSL 35 di Ravenna concede all'Avis Comunale di Cervia i locali per la sede e per l'attività di raccolta che viene effettuata da équipe dell'Avis Provinciale di Ravenna
2022	L'Avis Comunale di Cervia conta 790 donatori con 1295 donazioni

9. AVIS COMUNALE DI CONSELICE	
1961	9 giugno 1961: il comitato promotore per la nascita della sede Avis a Conselice convoca la prima assemblea dei donatori preso i locali dell'Amministrazione Comunale: sono presenti 29 donatori. Viene eletto un Consiglio Direttivo composto da 7 donatori, che nominano Presidente Eros Ferretti La sede è presso i locali dell'Ospedale civile in via Selice
2018	26 febbraio 2018: Viene convocata l'Assemblea straordinaria dell'Avis Comunale di Lavezzola e i soci deliberano la chiusura, in quanto i dirigenti volontari non riescono più ad adempiere agli obblighi statutari e non c'è ricambio generazionale. I 44 donatori iscritti alla sezione di Lavezzola vengono accorpati all'Avis Comunale di Conselice
2022	L'Avis Comunale di Conselice, sede del Punto di Raccolta Avis, conta 285 donatori con 449 donazioni

10. AVIS COMUNALE DI COTIGNOLA	
1974	5 giugno 1974: nasce l'Associazione Donatori Sangue di Cotignola come sotto sezione dell'ADS di Lugo. Primo presidente è Filippo Valentinotti
1984	Le Associazioni Donatori Sangue del territorio lughese aderiscono all'Avis Provinciale di Ravenna con un protocollo d'intesa. L'Associazione Donatori Sangue di Cotignola diventa Avis Comunale di Cotignola.
2022	L'Avis Comunale di Cotignola conta 182 donatori con 317 donazioni

11. AVIS COMUNALE DI FAENZA	
1952	Durante un corso di Pronto Soccorso emerse la necessità di avere del sangue disponibile, ma anche la difficoltà nel reperirlo. Un primo gruppo di pochi donatori e alcuni medici cominciò a lavorare per costituire un'associazione di donatori.

1953	Nacque ufficialmente la Sezione Avis Comunale di Faenza, con un primo gruppo di 28 donatori. Primo Presidente fu il professor. Armelino Visani, medico del locale Ospedale.
1971	La signora Palmira Zama, bisognosa di numerose e lunghe cure, capì la situazione e nominò nel suo testamento " .. eredi universali l'Ospedale degli Inferni di Faenza e l'Avis Comunale di Faenza. devolvendo la sua eredità al miglioramento dei locali destinati al Centro Trasfusionale e all'acquisto di idonee apparecchiature a supporto dell'attività trasfusionale." Si firma la convenzione, tuttora esistente, in cui l'Ospedale si faceva carico della gestione del Centro Trasfusionale, assicurando all'Avis Comunale di Faenza una sede operativa presso lo stesso.
1993	Terminano i lavori di costruzione della nuova palazzina Trasfusionale, con annesso Punto di Raccolta e sede dell'AVIS
2022	L'Avis Comunale di Faenza. sede del Punto di Raccolta Avis, conta 2855 donatori con 4833 donazioni

12. AVIS COMUNALE DI FUSIGNANO	
1933	È operativo presso il locale Ospedale S. Rocco un gruppo di 18 donatori organizzato dal dottor Riccardo Babini.
1945-46	Nasce la sezione dell'Associazione Donatori Sangue di Fusignano, primo presidente Bernardo Negrini
Anni '70	Nasce la sezione Avis Comunale di Fusignano in parallelo con l'ADS di Fusignano.
1981	Le due Associazioni si fondono e nasce l'Avis Comunale di Fusignano. Presidente Olindo Siroli
2022	L'Avis Comunale di Fusignano conta 230 donatori con 386 donazioni

13. AVIS COMUNALE DI LUGO	
1983	15 giugno 1983: presso la Biblioteca in piazza Trisi è convocata l'assemblea costitutiva dell'Avis Comunale di Lugo. Sono presenti 23 donatori. Viene costituita la sezione Avis Comunale di Lugo, con un Consiglio Direttivo formato da 7 donatori, presidente Eros Regazzi
1994	6 marzo 1994: l'assemblea dell'associazione Avis-ADS Lugo delibera lo scioglimento dell'associazione ADS Lugo e la sua integrazione nell'Avis Comunale di Lugo
29 marzo 2021	Viene convocata l'Assemblea straordinaria dell'Avis Comunale di Voltana e i soci deliberano la chiusura, in quanto i dirigenti volontari non riescono più ad adempiere agli obblighi statutari e non c'è ricambio generazionale. I 43 donatori iscritti alla sezione di Voltana vengono accorpati all'Avis Comunale di Lugo. Rimane viva la disponibilità di alcuni consiglieri di mantenere in essere una sorta di coordinamento Avis Voltana come punto di riferimento per i donatori e per le altre associazioni per organizzare iniziative o partecipare ad attività comuni per continuare a promuovere la donazione del sangue nel territorio.
2022	L'Avis Comunale di Lugo, sede del Punto di Raccolta Avis, conta 1164 donatori con 2268 donazioni

14. AVIS COMUNALE DI MASSALOMBARDA	
1958	5 maggio 1958- Prima giornata del nuovo donatore a Massalombarda, promossa dall'Avis di Bologna
1961	Per iniziativa di una ventina di donatori, viene costituito il primo Consiglio Direttivo, formato da 9 donatori che eleggono Libero Landi primo Presidente della neocostituita Avis Comunale di Massalombarda
1988	Viene assegnata all'Avis di Massalombarda, da parte del Comune, la prima sede, tuttora attiva, nel Palazzo Comunale
2022	L'Avis Comunale di Massalombarda, sede del Punto di Raccolta Avis conta 295 donatori con 463 donazioni

15. AVIS COMUNALE DI RAVENNA	
1960	Con l'autoemoteca dell'Avis di Bologna comincia l'attività di raccolta nel Comune di Ravenna e, per l'interessamento del Segretario Nazionale Cesare Bianchi, si inizia a ragionare sull'opportunità di costituire una sezione Avis che operi entro i confini del Comune.
1961	26 marzo 1961: il comitato promotore per la costituzione della Sezione Avis Comunale di Ravenna,

	composto da 6 donatori, convoca, presso la sala Classense, la prima Assemblea dei 150 donatori del Comune di Ravenna, che a norma di statuto hanno già effettuato due donazioni di sangue, e costituiscono ufficialmente la Sezione Avis Comunale di Ravenna Viene eletto il primo Consiglio Direttivo e nominato presidente il sig. Donati Domenico La sede è in via IV novembre e seguirà l'Avis Provinciale nei suoi spostamenti sino alla sede definitiva di via Gulli 100.
2022	Oggi l'Avis Comunale di Ravenna, sede del Punto di Raccolta Avis, conta 2305 donatori con 4461 donazioni

16. AVIS COMUNALE DI RIOLO TERME	
1960	La donazione del sangue è una pratica che sta maturando e i donatori si recano all'Ospedale di Imola o di Bologna per donare.
1961	8 dicembre 1961: un piccolo ma tenace gruppo di 19 donatori costituisce la Sezione Avis Comunale di Riolo Terme. Primo Presidente viene eletto Guido Ravaglia
1964	Grazie alla disponibilità del dottor Gastone Borghi, l'Avis riolese ha una nuova sede in Piazza Mazzanti e può quindi guardare al futuro con più soddisfazione
1986	Dalla base Avis viene costituita la locale sezione Associazione Italiana Donatori Organi (AIDO) a testimoniare la grande sensibilità dei cittadini riolesi
2022	L'Avis Comunale di Riolo Terme conta 167 donatori con 327 donazioni

17. AVIS COMUNALE DI RUSSI	
1961	22 gennaio 1961: grazie alla costante iniziativa di 2 donatori nasce l'Avis Comunale di Russi. I donatori sono trenta ed eleggono primo Presidente Guido Scudellari
1975	All'Avis di Russi viene concessa la prima sede nei locali di Via Farini, sede oggi dell'ex ospedale
2022	L'Avis S Comunale di Russi conta 240 donatori con 409 donazioni

18. AVIS COMUNALE DI SAN PANCRAZIO	
1960	Grazie alla presenza, ogni tre mesi, della "corriera" (autoemoteca dell'Avis di Bologna) i cittadini di San Pancrazio cominciarono ad avere confidenza con la donazione di sangue.
1961	I primi donatori si associano alla neo costituita sezione di Russi. Vedono che stanno crescendo e nasce l'idea di costituire una Sezione Avis a San Pancrazio
1963	4 gennaio 1963: si costituì l'Avis di San Pancrazio: viene eletto un Consiglio Direttivo provvisorio, composto da 5 donatori, che eleggono presidente Luigi Silvestroni che rimane in carica per 2 anni
1965	Si convoca l'Assemblea dei donatori con le elezioni per il rinnovo del Consiglio e delle cariche. Presidente diventa Nazario Valpiani. Grazie alla sua costante opera l'Avis di San Pancrazio prosegue il suo sviluppo nel territorio promuovendo ovunque la solidarietà e la donazione del sangue
2022	L'Avis Comunale di San Pancrazio, sede del Punto di Raccolta Avis, conta 62 donatori con 80 donazioni

19. AVIS COMUNALE DI SAN PIETRO IN VINCOLI	
1970	Nell'area delle Ville Unite sono attivi molti donatori, già associati all'Avis Comunale di Ravenna. Per meglio gestire i contatti con i donatori e con i cittadini di questo vasto territorio, si costituisce quindi l'Avis Comunale di San Pietro in Vincoli. La sede subisce vari spostamenti: da San Pietro in Vincoli a Campiano, ancora a San Pietro in Vincoli, poi alle scuole di San Pietro in Campiano. La raccolta viene effettuata con l'autoemoteca dell'Avis Provinciale di Ravenna
2007	L'Avis Comunale di San Pietro in Vincoli si trasferisce definitivamente nei locali delle ex scuole di Carraie, dove viene realizzato, attrezzato e autorizzato il Punto di Raccolta fisso, tuttora operativo
2022	L'Avis Comunale di San Pietro in Vincoli conta 214 donatori con 383 donazioni

20. AVIS COMUNALE DI SANT'AGATA SUL SANTERNO	
2000	L'Avis Comunale di Sant'Agata sul Santerno si ricostituisce, dopo un lungo periodo di inattività, nell'anno 2000, sotto la presidenza di Paolo Montanari, che ne segue l'operato per tre anni, fino alla sua triste e prematura scomparsa nel 2003. Subentra quindi nella carica Stefano Geminiani, che concluderà il mandato e i due successivi, fino al 2012. Durante i 9 anni della presidenza di Geminiani,

	l'Avis Comunale di Sant'Agata sul Santerno promuove il valore del dono del sangue tramite la partecipazione attiva con stand informativi nelle varie feste paesane. Inoltre viene istituito, con cadenza biennale, il pranzo sociale, che vede inviatati tutti i donatori e i loro familiari
2022	L'Avis Comunale di Sant'Agata sul Santerno conta 117 donatori con 192 donazioni

21. AVIS COMUNALE DI SOLAROLO	
1961	Su iniziativa dell'Avis bolognese, che con l'autoemoteca è presente in piazza a Solarolo, si costituisce un Comitato Promotore per iniziare il percorso di costituzione della sede Avis
1962	25 ottobre 1962: il Comitato Promotore convoca la prima Assemblea dei soci presso il locale Municipio: sono presenti 7 donatori. L'Assemblea costituisce la sezione Avis Comunale di Solarolo ed elegge il Consiglio Direttivo. Presidente viene nominato Domenico Porcellini
2022	L'Avis Comunale di Solarolo conta 144 donatori con 276 donazioni

3. Oggetto sociale

Avis Provinciale di Ravenna OdV è un'associazione di volontariato che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, religione, nazionalità o ideologia politica, non lucrativa, nata con lo scopo di formare ed informare la cittadinanza su corretti stili di vita, educazione sanitaria, al fine di promuovere la donazione di sangue ed emocomponenti in forma associata, volontaria, periodica, anonima, non remunerata, consapevole.

Con l'emanazione del Codice di Riforma del Terzo Settore, Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017, Avis diventa Organizzazione di Volontariato (ODV), aderisce ad AVIS Nazionale, Rete Associativa Nazionale, di cui ne condivide principi e valori.

4. Il Codice Etico dell'AVIS Provinciale di Ravenna

Dal 9 aprile 2016 è entrato in vigore il Codice Etico[1] dell'Associazione: l'Avis Provinciale di Ravenna OdV riconosce il valore di un impegno all'applicazione di principi etici e di diritti umani che possono andare oltre la conformità alle leggi esistenti. A tale scopo i soci, i volontari, i dipendenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti ed i collaboratori a qualunque titolo, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto di Avis Provinciale di Ravenna devono rispettare e promuovere i seguenti principi:

- onestà;
- affidabilità;
- obiettività e imparzialità;
- correttezza;
- trasparenza;
- riservatezza.

1 **Codice Etico** ravenna.avisemiliaromagna.it/documenti-provinciali/

5. Visione

La *vision* dell'Associazione è far si che il sangue ed i suoi componenti siano disponibili dove serve, quando serve, nelle quantità necessarie per garantire il diritto alla vita degli ammalati, attraverso una corretta informativa, la promozione del dono, la chiamata dei donatori, in diverse realtà anche la raccolta diretta in regime convenzionale.

Fin dalla sua costituzione gli scopi dell'associazione fissati dallo Statuto[2] erano e sono: venire incontro alla crescente domanda di sangue, avere donatori pronti e controllati nella tipologia del sangue e nello stato di salute, donare gratuitamente sangue a tutti, senza alcuna discriminazione.

6. Missione

Avis Provinciale di Ravenna OdV, in armonia con i propri fini istituzionali e con quelli dell'AVIS Nazionale, dell'Avis Regionale e del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:

 Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue;

 Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;

 Promuovere l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini;

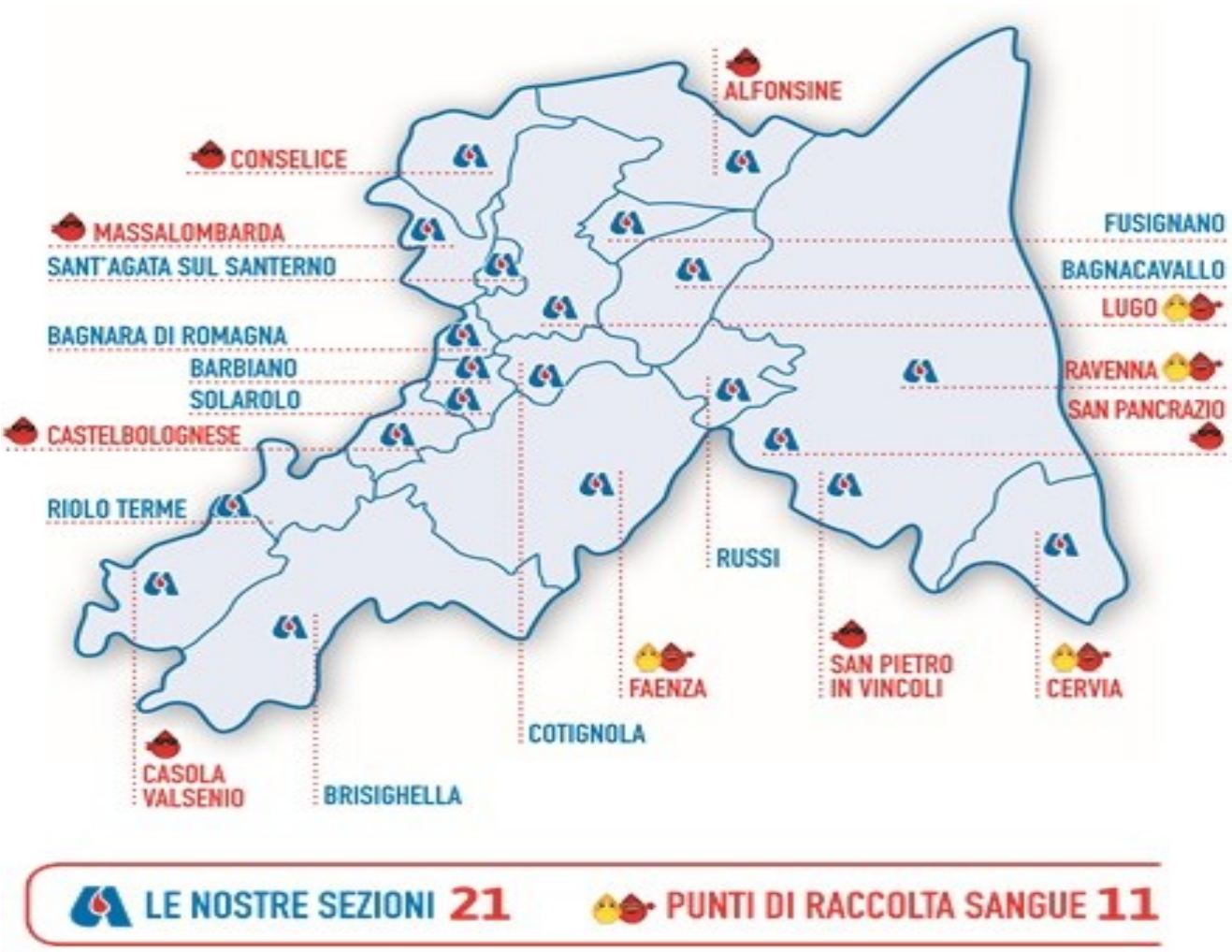
 Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie Sedi Comunali su tutto il territorio provinciale, con particolare riferimento alle aree carenti e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;

 Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, non remunerata, anonima e consapevole a livello provinciale;

 Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo a livello provinciale;

2 **Statuto** ravenna.avisemiliaromagna.it/documenti-provinciali/.

7. Territorio di riferimento



Avis Provinciale di Ravenna è un'associazione di volontariato che non ammette discriminazioni di genere, etnia, lingua, religione, nazionalità o ideologia politica, non lucrativa, nata con lo scopo di formare ed informare la cittadinanza e i soci su corretti stili di vita, educazione sanitaria, al fine di promuovere la donazione di sangue ed emocomponenti in forma associata, volontaria, periodica, anonima, non remunerata, consapevole. Svolge il coordinamento delle Avis Comunali della Provincia, e di raccordo fra queste e l'Avis Regionale e Nazionale. Mantiene una relazione con l'AUSL Unica della Romagna, mediante la stipula di una Convenzione, che regola la raccolta del sangue ed emocomponenti in ogni suo aspetto, nel pieno rispetto dei decreti e delle normative statali vigenti in materia. Nei seguenti capitoli si espone in dettaglio quanto anticipato in questa sede.

II. Quanti siamo – il nostro capitale umano

1. Il governo societario

Il governo societario di AVIS consiste in un meccanismo a struttura reticolare, fondato sulle *Avis Comunali ed equiparate*, ciascuna dotata di autonomia giuridica e fiscale: nel territorio ravennate, come osservato nel capitolo precedente, le Avis Comunali ed equiparate sono 21. Esse tengono le proprie *Assemblee Comunali ed equiparate*, alle quali i soci partecipano personalmente: in questa sede vengono nominati i loro delegati, che li rappresentano negli organi di governo dell'Avis Provinciale insieme ai rappresentanti legali dei soci persone giuridiche, ossia le medesime Avis Comunali ed equiparate.

1.1. Organi di governo dell'Avis Provinciale (art. 8 Statuto)

- l'Assemblea Provinciale degli Associati
- il Consiglio Direttivo Provinciale
- il Comitato Esecutivo Provinciale
- il Presidente e il Vicepresidente Vicario

1.1.1 L'assemblea Provinciale degli associati (art. 9 Statuto)

L'Assemblea Provinciale degli Associati è composta dai rappresentanti legali delle Avis Comunali ed equiparate e dai delegati dei soci persone fisiche, nominati dalle Assemblee Comunali ed equiparate.

Ogni socio ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il Presidente e legale rappresentante se trattasi di persona giuridica.

L'Assemblea Provinciale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro il mese di marzo, per l'approvazione del bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo Provinciale, e per la ratifica del preventivo finanziario, già approvato dal Consiglio medesimo.

In deroga all'art. 24, c. 1, D.lgs. 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'assemblea.

Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio Provinciale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione Provinciale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale.

E' responsabilità dell'Assemblea Provinciale dei soci, tra l'altro:

- l'approvazione del bilancio consuntivo, la ratifica del bilancio preventivo di spesa, approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- l'approvazione di impegni economici pluriennali;
- l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo, nonché della Commissione Verifica Poteri, disciplinata dal Regolamento;

- la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
- l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dell'organo di controllo;
- lo scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo;

1.1.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale (art. 11 Statuto)

Il Consiglio Direttivo Provinciale è composto dai membri, eletti dall'Assemblea Provinciale degli Associati; viene garantita la rappresentanza di ciascuna Avis Comunale con almeno un consigliere. Attualmente è composto da 29 consiglieri

Il Consiglio Direttivo Provinciale elegge al proprio interno il Presidente, uno o due Vicepresidenti – dei quali uno Vicario - il Segretario e il Tesoriere, che, unitamente a 4 componenti eletti all'interno del Consiglio Provinciale, formano il Comitato Esecutivo.

Il Consiglio Direttivo Provinciale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno; in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente, un terzo dei suoi componenti ovvero lo richieda il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Al Consiglio Direttivo Provinciale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea Provinciale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutari. I poteri del Consiglio Direttivo Provinciale possono essere singolarmente delegati, dall'organo stesso, al Presidente, al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo.

n. incontri	n. componenti
4	29

Di seguito la composizione del consiglio direttivo dell'Avis Provinciale di Ravenna:

CONSIGLIO DIRETTIVO AVIS PROVINCIALE RAVENNA 2021/2024

1	Bellenghi Marco	PRESIDENTE	con delega comunicazione
2	Zoffoli Roberto	VICE PRESIDENTE VICARIO	con delega rapporti istituzionali, comune e provincia
3	Ricci Petitoni Sergio	VICE PRESIDENTE	con delega progetto scuola e formazione associativa
4	Giorgi Cesare	TESORIERE	con delega al bilancio
5	Angeli Renzo	SEGRETARIO	con delega personale e rapporti con AUSL e CRS
6	Cattani Valentino	CONSIGLIERE	con delega riforma Terzo Settore e bilancio sociale
7	Mainetti Marco	CONSIGLIERE	
8	Pirazzoli Federica	CONSIGLIERE	

9	Zaccari Adolfo	CONSIGLIERE	
10	Mazzoli Luciano	CONSIGLIERE	
11	Romani Giuseppe	CONSIGLIERE	
12	Gagliardi Laura	CONSIGLIERE	
13	Cantagalli Filippo	CONSIGLIERE	
14	Morara Valter	CONSIGLIERE	
15	Giacchini Emilio	CONSIGLIERE	
16	Braghini Laura	CONSIGLIERE	
17	Bagnara Ugo	CONSIGLIERE	
18	Malavolti Ivonne	CONSIGLIERE	
19	Peroni Elisabetta	CONSIGLIERE	
20	Modena Valentina	CONSIGLIERE	
21	Golinelli Mauro	CONSIGLIERE	
22	Sangiorgi Stefano	CONSIGLIERE	
23	Borghesi Roberto	CONSIGLIERE	
24	Zama Marco	CONSIGLIERE	
25	Bassi Cristiano	CONSIGLIERE	
26	Mercati Matteo	CONSIGLIERE	
27	Dell'Era Marco	CONSIGLIERE	
28	Laghi Mario	CONSIGLIERE	
29	Benini Mauro	CONSIGLIERE	

1.1.3 Il Comitato Esecutivo (art- 12 Statuto)

Al Comitato Esecutivo compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati per il tramite del Consiglio Provinciale. Delibera inoltre, riferendo al Consiglio medesimo, sui seguenti argomenti:

- la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle Avis associate;
- l'elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;
- la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo, e la risoluzione dei rapporti medesimi;

- il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale, tanto a titolo gratuito che oneroso, nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale;
- In caso di decadenza del Consiglio Provinciale, decade automaticamente anche il Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Provinciale.

n. incontri	n. componenti
9	9 +5 invitati permanenti

1.1.4 Il Presidente e il Vicepresidente Vicario (art. 13 Statuto)

Il Presidente, eletto dal Consiglio Provinciale al proprio interno, presiede l'Avis Provinciale, ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio.

Al Presidente spetta, inoltre:

- convocare e presiedere l'Assemblea Provinciale degli Associati, il Consiglio Provinciale, il Comitato Esecutivo, nonché formularne l'ordine del giorno;
- curare l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Comitato Esecutivo;
- assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro i10 giorni successivi.

Nell'espletamento dei suoi compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario.

In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente Vicario.

La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente. Il tutto può essere riassunto nello schema:

<u>AVIS PROVINCIALE</u>

⇓

PRESIDENTE E UFFICIO DI PRESIDENZA

⇓

COMITATO ESECUTIVO

⇓

CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

⇓

ASSEMBLEA PROVINCIALE
(partecipano i delegati dei soci persone fisiche e i rappresentanti legali dei soci persone giuridiche)

⇓

ASSEMBLEE
(partecipano fisicamente i soci)

1.2 Organi di controllo dell'Avis Provinciale (art. 8 Statuto)

- l'Organo di Controllo

1.2.1 L'Organo di Controllo (art. 15 Statuto)

La nomina di un organo di controllo è obbligatoria nei casi previsti dall'art. 30 del D.lgs. n. 117/2017. L'organo di controllo rimane in carica per quattro anni. L'Avis Provinciale di Ravenna OdV ha optato di dotarsi di un organo monocratico.

L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di controllo esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 117/2017 ed attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 117/2017.

L'organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo, e, a tal fine, può chiedere ai consiglieri ed al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

3. Le persone – risorse umane

3.1 I soci

Sono soci dell'Associazione tutti coloro che donano volontariamente, anonimamente, gratuitamente, periodicamente il proprio sangue; chi, non potendo effettuare donazioni, dona gratuitamente e con continuità il proprio tempo per le attività di promozione, solidarietà, volontariato, attuate dall'Associazione.

SEZIONE	2020	2021		2022	
	Donat.	Donat.	Dlff.	Donat.	Dlff.
ALFONSINE	399	379	-20	366	-13
BAGNACAVALLO	431	409	-22	416	7
BAGNARA DI ROM.	77	80	3	87	7
BARBIANO	90	88	-2	92	4
BRISIGHELLA	252	254	2	256	2
CASOLA VALSENIO	140	137	-3	139	2
CASTELBOLOGNESE	394	390	-4	401	11
CERVIA	798	802	4	821	19
CONSELICE	295	291	-4	295	4
COTIGNOLA	196	186	-10	185	-1
FAENZA	2758	2823	65	2884	61
FUSIGNANO	267	240	-27	240	0
LUGO	1123	1140	17	1178	38
MASSALOMBARDA	301	293	-8	298	5
RAVENNA	2211	2221	10	2325	104
RIOLO TERME	175	169	-6	170	1
RUSSI	229	238	9	245	7
S.AGATA SUL S.	103	98	-5	117	19
S.PANCRAZIO	90	80	-10	65	-15
S.P. IN VINCOLI	239	235	-4	232	-3

SOLAROLO	150	146	-4	150	4
VOLTANA	44	0	-44	0	0
T O T A L E	10762	10699	-63	10962	263

3.2 Gruppo Giovani Avis Provinciale

Dal 17 luglio 2017 si è costituito un Gruppo Giovani Provinciale riconosciuto da Avis Regionale e Nazionale, attivo e produttivo, che ci supporta nelle nostre iniziative e manifestazioni e si propone con nuove idee e azioni verso i giovani. Questo gruppo si è da subito caratterizzato per un reale spirito collaborativo, e lavora con molto piacere ed attenzione ad ogni iniziativa promozionale che gli viene richiesta, senza fare distinzione rispetto alla sezione di appartenenza, perché non importa se "sia Avis comunale, Avis provinciale o Avis Giovani che promuove e tira le fila: l'obiettivo è che AVIS è sola una".

3.3 I donatori di tempo

Al 31.12. 2022 l'Avis Provinciale di Ravenna e le Avis Comunali da essa coordinate hanno potuto impiegare **311 volontari o "donatori di tempo"**[3], ossia soci AVIS, donatori o non donatori, che nel corso dell'anno suddetto hanno svolto mansioni di qualsiasi tipo (dirigenziali a più di un livello geografico; sanitarie; sociali; amministrative; organizzative; ristorative; manuali e fisiche di qualsiasi tipo; di intrattenimento) per almeno una giornata, senza alcun tipo di remunerazione eccetto eventuali rimborsi spese.

3.4 Il personale

L'Avis Provinciale di Ravenna gestisce l'attività di raccolta diretta del sangue e degli emoderivati, e pertanto impiega personale dipendente nelle attività di chiamata e prenotazione, di segreteria gestionale dei donatori, nelle attività amministrative, nelle attività sanitarie. Per queste ultime ci si avvale anche di personale medico e infermieristico in rapporto libero professionale, per via della complessità della raccolta che conta 1396 sedute di prelievo annuale.

TIPOLOGIA RISORSA	DIPENDENTI	COLLABORATORI ESTERNI	TOT
Medici	2	10	12
Infermieri	5	14	19
Amministrativi	8	0	8
Consulenti		7	7
Totale	**15**	**31**	**46**

3.5 Servizio Civile Nazionale (SCN)

AVIS Nazionale ha molto investito nel settore del servizio civile, e nel tempo ha saputo guadagnarsi sul campo il riconoscimento di Ente di Servizio Civile di Primo Livello, riconoscimento che ha dato sempre più credibilità al proprio progetto formativo ed educativo. L'Avis Provinciale di Ravenna è dal 2009 ente di servizio accreditato di Servizio Civile Nazionale (SCN), e propone ai giovani un anno di SCN come esperienza diretta di cittadinanza attiva e di partecipazione responsabile alla vita della collettività, nell'intento di disseminare, attraverso i volontari stessi, stimoli ed esempi positivi soprattutto nei confronti della popolazione giovanile: **giovani che si rivolgono a giovani**. Ai volontari SCN viene pertanto affidato il compito di contribuire attivamente, con le proprie risorse

[3] Si rinvia alla *Nota metodologica* per quanto riguarda la modalità di rilevazione dei dati esposti in questa sede.

personali e la propria originalità, ad incrementare a livello locale l'opera di promozione e di raccolta sangue, soprattutto nel mondo della scuola.

4. Formazione e training dei volontari e del personale retribuito

Tutti coloro che, nelle rispettive mansioni, lavorano per Avis dietro compenso, o collaborano con Avis gratuitamente e volontariamente, sono risorse importanti per il conseguimento degli obiettivi associativi. Di conseguenza la loro formazione è un fattore indispensabile per garantire l'efficienza e la qualità delle attività svolte.

Per raggiungere un obiettivo in Avis, come in ogni organizzazione complessa, occorre saper individuare gli ostacoli, affrontarli con metodo e superarli, saper collaborare e sostenersi in *team*, affrontare i cambiamenti.

Per questo Avis Provinciale di Ravenna OdV investe risorse per realizzare percorsi formativi di crescita dei suoi volontari, non solo con l'intento di professionalizzarli, ma anche come forma di crescita personale.

L'attività della Scuola Permanente di Formazione Regionale nel 2022 è proseguita con regolarità. Sono stati organizzati due corsi di formazione di due giornate cadauno a Bertinoro nel mese di marzo e novembre. Il primo corso verteva sul tema: Leadership: capacità relazionali e comunicative con l'obiettivo di decodificare la nostra epoca e i millennials e analizzare situazioni di conflitto associativo e strumenti per una risoluzione positiva. Il secondo corso aveva l'obiettivo di affrontare le 5 tappe della comunicazione: come reagisce il nostro cervello a immagini, gesti e parole. L'obiettivo raggiunto di essere accreditati dalla Regione alla funzione di Provider ECM Regionali è stato molto importante e con duplice valenza:

da un lato abbiamo visto aumentare la partecipazione del nostro personale alle iniziative di formazione interna e dall'altro migliorare le procedure della formazione strutturandone la gestione che era risultata critica nella precedente verifica di accreditamento. Abbiamo rilasciato certificati ECM a diverse Avis provinciali e anche a personale dell'Azienda AUSL Romagna (**siamo l'unica Avis in Emilia Romagna accreditata, la 2° in Italia**)

III Cosa facciamo – le nostre attività e i nostri servizi

L'Avis Provinciale di Ravenna, come osservato, è governata dal Consiglio Direttivo Provinciale, al quale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione; al suo interno viene nominato il Comitato Esecutivo, formato dal Presidente, da due Vice Presidenti (di cui uno Vicario), dal Segretario, dal Tesoriere e da altri 4 consiglieri. È a costoro che, concretamente, spetta la direzione delle attività dell'Avis Provinciale. Non sono state individuate delle Aree di lavoro, ma ad ogni consigliere del Comitato Esecutivo viene assegnato un compito per i diversi settore di riferimento: scuola e formazione, comunicazione e promozione, rapporti con i dipendenti, rapporti istituzionali con comune e provincia, bilancio economico, Terzo Settore e bilancio sociale, sport.

1. Promozione e sensibilizzazione della cultura e del valore del dono

Il dono, la donazione sono l'obiettivo principale dell'attività di Avis. È consapevolezza associativa che la disponibilità alla donazione sia frutto di un percorso culturale ed esperienziale personale dell'individuo, ma che venga altresì propiziata da una comunità solidale. Per tale motivo ogni attività di Avis è permeata dall'informazione sull'importanza della donazione di sangue ed emocomponenti per gli ammalati e dal coinvolgimento-responsabilizzazione di ciascuno per poter raggiungere l'obiettivo dell'autosufficienza e della sicurezza trasfusionale.

In questo contesto, l'Avis Provinciale di Ravenna svolge un ruolo strategico nel focalizzare gli argomenti più attuali, nell'organizzare la raccolta associativa su tutto il territorio provinciale e nell'elaborare processi comunicativi uniformi e univoci a disposizione di tutte le sedi Comunali, il tutto con il supporto del proprio personale e di un'Agenzia di Comunicazione. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo incremento dei nuovi donatori, purtroppo compensato da un numero altrettanto importante di donatori dimessi.

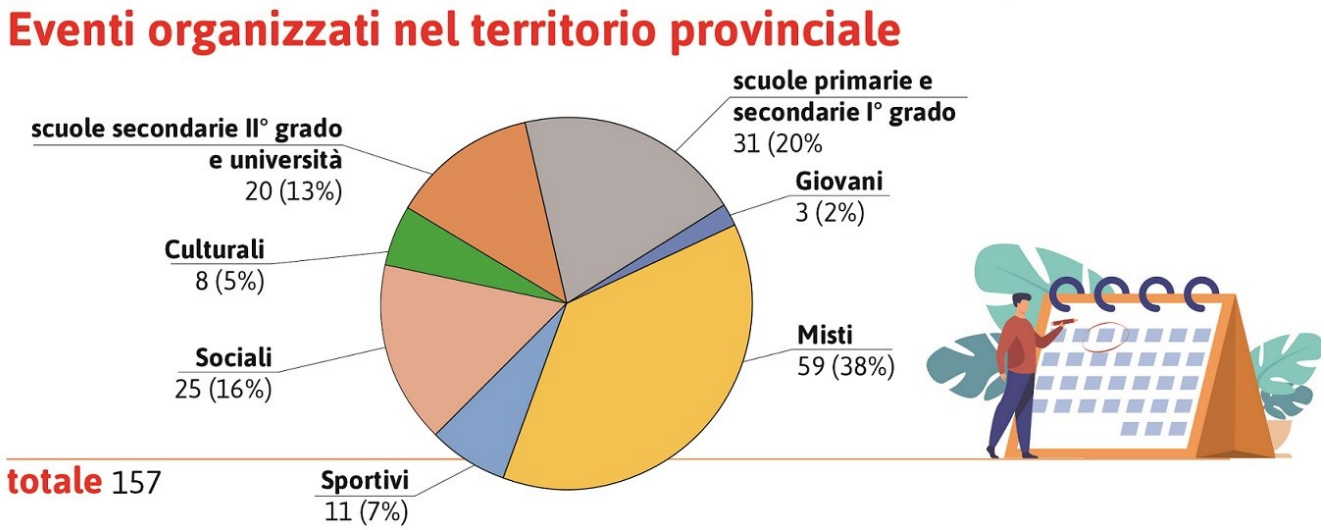
La nostra attività, attraverso il lavoro delle sezioni, è quindi improntata alla partecipazione agli eventi che si svolgono nel territorio: sportivi, feste di vario genere, collaborazione con i Comuni, con le Pro Loco e con le altre istituzioni pubbliche e private. Un settore particolarmente importante è rappresentato dal mondo della scuola, che ci vede molto presenti. A dicembre 2022 abbiamo partecipato all'attuazione del progetto denominato R.I.S.E (**Realtà virtuale, innovazione, salute ed educazione**) organizzato da Avis Nazionale ed in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con la finalità di offrire agli studenti del terzo anno degli Istituti Secondari di Secondo grado un cammino formativo secondo l'ottica dell'*empowerment*, della valorizzazione delle risorse, per far sì che gli studenti utilizzino le proprie energie per vivere un'esperienza partecipata di apprendimento e di condivisione e che abbiano un altro tipo di sguardo nei confronti della vita, più attento agli altri, a un mondo che non basta abitare, ma che occorre trasformare da cittadini responsabili.

La comunicazione e la promozione della donazione di sangue ed emocomponenti avvengono utilizzando tutti i canali possibili: radio, stampa, *social networks*, web, gestiti dalla nostra Agenzia di Comunicazione, dai dirigenti e dai nostri volontari.

I *social* sono infatti un veicolo di comunicazione molto importante per il pubblico che li frequenta, ossia principalmente il mondo giovanile, un bacino per noi rilevante. Gestiamo quindi un nostro sito internet, che ospita diversi siti delle nostre Sezioni Comunali, nonché una pagina Facebook: assieme sono un bel punto di riferimento per avere informazioni sulla nostra attività, sulla donazione del sangue e del plasma, ed anche su curiosità locali.

In sintesi, nel corso dell'anno 2022 le Avis della Provincia di Ravenna hanno svolto complessivamente **157** attività promozionali, così ripartite[4]:

4 Si rinvia alla *Nota metodologica* per quanto riguarda la modalità di rilevazione dei dati esposti in questa sede.



2. Realizzazione di iniziative territoriali di natura sociale e sportiva

Le principali attività sociali e sportive in cui Avis Provinciale è stata presente come organizzatrice o come partner nell'anno 2022 sono le seguenti:

- Maratona internazionale a Ravenna: promozione del brand Avis
- Torneo Beach Volley: evento sportivo organizzato dal Gruppo Giovani dell'Avis Provinciale che si è svolto allo stabilimento balneare Marina Bay a Marina di Ravenna con l'intento di raccogliere fondi per l'acquisto di un defibrillatore semi automatico (DAE) che sarà installato all'esterno della sede associativa e messo a disposizione all'occorrenza per la cittadinanza del quartiere
- In occasione delle vaccinazioni anti Covid-19 presso il Centro Vaccinale Pediatrico dell'Ospedale di Lugo i volontari avis hanno supportato il personale sanitario intrattenendo i bambini con palloncini.

3. L'attività di raccolta associativa

Una particolare riflessione riguarda la valenza promozionale che ha l'attività di **raccolta associativa** organizzata nel territorio, anche di domenica. La capacità di coinvolgimento e di fidelizzazione connessa a tale evento è veramente straordinaria e preziosa. Infatti l'attività sanitaria, svolta nell'ottica della massima qualità e sicurezza, si coniuga con un'esperienza di sussidiarietà, accoglienza e comunità veramente uniche. La raccolta associativa pertanto è stata ed è un grande strumento di diffusione e promozione dell'associazione.

La **donazione** di sangue e plasma è gratuita, volontaria e non remunerata. La raccolta nel tempo è cambiata: ora viene promossa la donazione esclusivamente su prenotazione.

L'AVIS partecipa attivamente, in piena e leale collaborazione con il servizio sanitario pubblico, alla **programmazione** della raccolta basata sulla previsione di utilizzo, sistema che si avvale di un programma di monitoraggio in grado di attuare un adeguamento tempestivo della raccolta stessa in caso di scostamenti del fabbisogno di sangue rispetto alle previsioni. Oggigiorno quindi la programmazione, per quanto riguarda l'Associazione, si articola nel servizio di **prenotazione** della donazione, nella **chiamata-convocazione** del donatore e nel **servizio di accoglienza** del donatore presso gli 11 Punti di Raccolta dell'Unità di Raccolta associativa, che integrano il sistema pubblico.

L'attività di **raccolta** viene infatti svolta da Avis Provinciale direttamente (**raccolta associativa**), in Convenzione con l'Azienda USL Unica della Romagna, alla quale viene inviato il sangue raccolto.

Più precisamente, le strutture nelle quali il donatore può donare sono:

- **Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionali (SIMT)**: il termine indica la raccolta effettuata all'interno delle Aziende Sanitarie pubbliche, talvolta gestita in collaborazione con le Associazioni/federazioni di donatori.
- **Unità di Raccolta (UdR)**: sono le strutture gestite direttamente dalle Associazioni/federazioni di donatori: AVIS ne ha una in ogni Provincia in cui effettua la raccolta diretta, come appunto a Ravenna.
- **Punti di Raccolta (PdR)** sono le sedi di raccolta gestite dalle Associazioni, e sono dipendenti dalle Unità di Raccolta.
- **Unità di Raccolta mobile (Autoemoteca):** viene utilizzata per le visite di idoneità degli aspiranti donatori.

Naturalmente per garantire una raccolta regolare è essenziale fidelizzare il donatore. L'attività di **fidelizzazione** consiste in:

- Accoglienza del donatore al momento della donazione;
- Invio di messaggi di ringraziamento dopo la donazione;
- Invio di comunicazioni periodiche: flusso continuo e finalizzato tramite vari canali;
- Chiamata dei donatori alla donazione.

La **raccolta associativa**, effettuata direttamente da Avis Provinciale con proprio personale medico ed infermieristico, grazie ai suoi 10.745 soci donatori attivi nel 2022 contribuisce a garantire il sangue necessario nell'ambito dell'AUSL Romagna e contribuisce all'autosufficienza regionale. Più precisamente, questi risultati hanno contribuito al raggiungimento dell'autosufficienza della Regione Emilia-Romagna per il suo fabbisogno di sangue intero, consentendo anche di garantire al Sistema Sanitario Nazionale un apporto annuale di unità destinato alle Regioni carenti; la produzione di emoderivati per la Regione Emilia-Romagna ha raggiunto l'autosufficienza e per alcuni prodotti in esubero gli accordi di cooperazione internazionale consentono di renderli disponibili a Paesi bisognosi.

AVIS, riconosciuta e accreditata dallo Stato tra le associazioni che possono costituire anche delle Unità di Raccolta, partecipa ai vari comitati che il Servizio Trasfusionale Nazionale ha promosso sul territorio per il tramite dei SIMT: in questi contesti attua la vigilanza non solo sul corretto uso del farmaco sangue, ma anche sui piani di tutela della salute dell'ammalato attraverso idonei percorsi di tutela sul donatore.

Avis Provinciale Ravenna partecipa quindi, a pieno titolo, al **Comitato di Programma Sangue e Plasma** dell'Azienda Unica della Romagna previsto dal Piano Sangue e Plasma Regionale, definendo congiuntamente al servizio pubblico la programmazione della raccolta sul territorio, ed avendo ben chiari gli obiettivi che è necessario raggiungere ogni anno per il mantenimento dell'autosufficienza locale, per il proprio contributo all'autosufficienza regionale e per mantenere gli impegni presi a sostegno dell'autosufficienza Nazionale.

Avis Provinciale di Ravenna partecipa inoltre al **Comitato Buon Uso del Sangue**, istituito e previsto dal Piano Sangue Plasma della Regione Emilia Romagna, nell'ambito territoriale della provincia di Ravenna.

Il **conseguimento dell'accreditamento** dell'Unità di Raccolta (UdR) e dei relativi Punti di Raccolta (PdR) è la condizione indispensabile ed inderogabile affinché l'Avis Provinciale di Ravenna possa porsi come associazione

che tutela la sicurezza e la qualità della salute. Il mantenimento dell'accreditamento è supervisionato sempre dall'Agenzia Sanitaria e Sociale della Regione Emilia Romagna e risulta altamente qualificante, perché la finalità è assicurare un elevato *standard* qualitativo dei servizi e della struttura: qualità e sicurezza che devono essere omogenee su tutto il territorio nazionale.

Il nostro Referente per il Sistema Qualità, assieme al Direttore Sanitario dell' AVIS e alla Direzione del Servizio Trasfusionale, partecipa alla pianificazione ed attuazione delle azioni necessarie per garantire la sistematica applicazione del Sistema Qualità e dei requisiti generali e specifici richiesti (legge n. 219 del 21/10/2005 – D.lgs 208/2007).

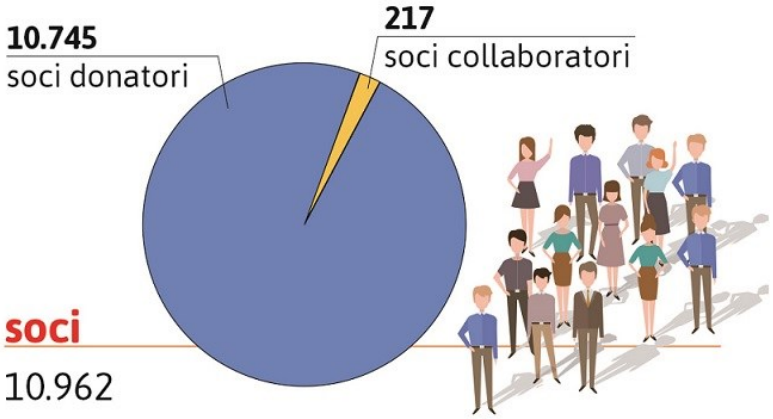
Il complesso dei requisiti generali orienta l'Associazione al miglioramento continuo. La sorveglianza sull'applicazione dei requisiti è tuttora gestita dall'Agenzia Sanitaria e Sociale, che programma periodiche visite ispettive da parte di un *team* di valutatori e richiede adeguamenti continui, a volte con oneri finanziari rilevanti a carico dell'Avis Provinciale.

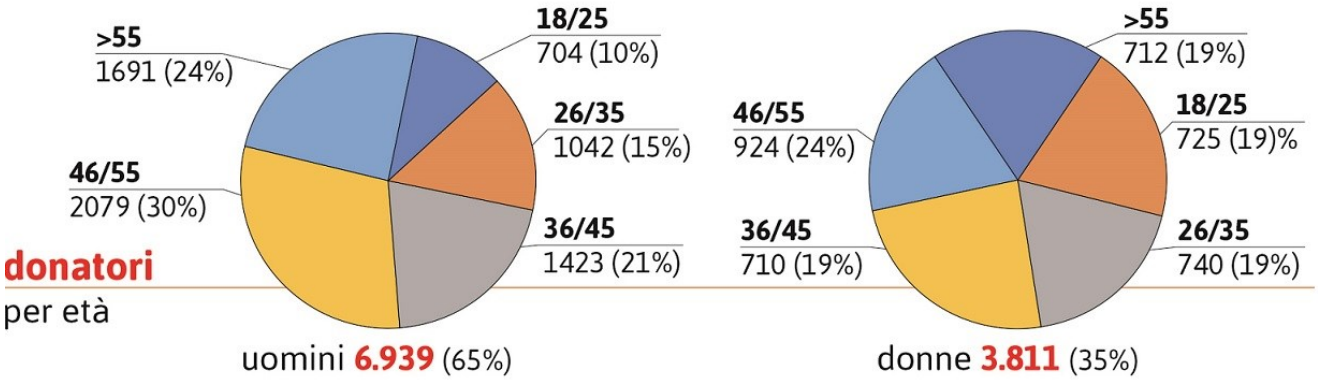
4. Volumi di sangue ed emoderivati raccolti nella Provincia di Ravenna

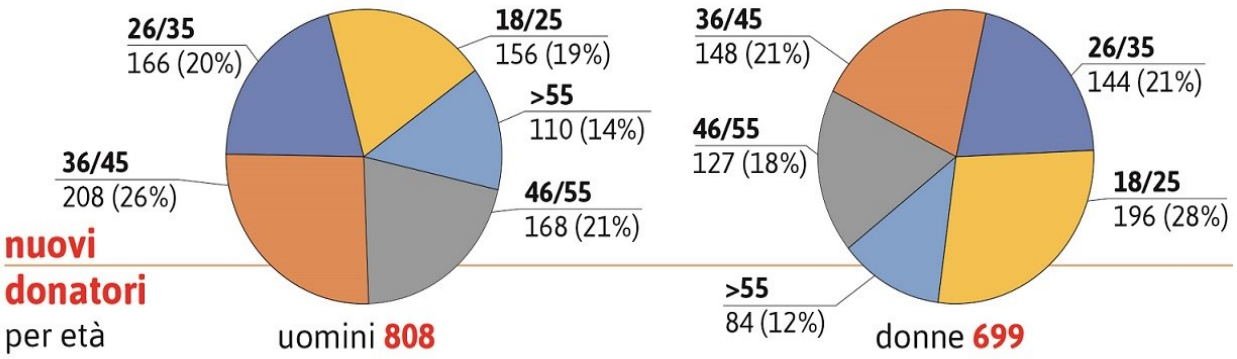
L'Avis Provinciale di Ravenna in origine coordinava 25 Avis Comunali e gestiva 36 Punti di Raccolta, fissi e mobili. Invece attualmente, come osservato, comprende 21 Avis Comunali con la gestione diretta di 11 Punti di Raccolta regolarmente autorizzati e accreditati:

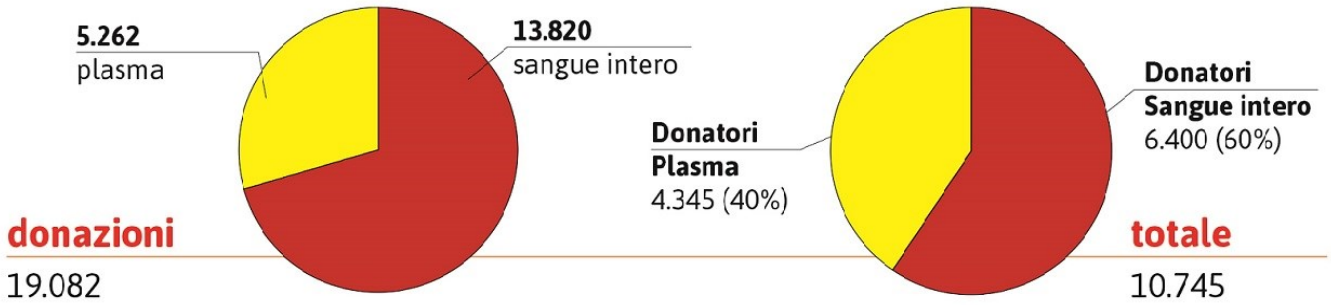
SEZIONE	2020		2021		2022	
	Donaz.	Donaz.	Donaz.	DIff.	Donaz.	DIff.
ALFONSINE		675	657	-18	623	-34
BAGNACAVALLO		693	738	45	728	-10
BAGNARA DI ROM.		126	123	-3	128	5
BARBIANO		172	162	-10	152	-10
BRISIGHELLA		451	396	-55	442	46
CASOLA VALSENIO		260	236	-24	248	12
CASTELBOLOGNESE		675	668	-7	622	-46
CERVIA		1297	1386	89	1295	-91
CONSELICE		472	489	17	449	-40
COTIGNOLA		356	328	-28	317	-11
FAENZA		4908	5058	150	4833	-225
FUSIGNANO		371	393	22	386	-7
LAVEZZOLA				0		0
LONGASTRINO				0		0
LUGO		2165	2066	-99	2268	202
MASSALOMBARDA		573	507	-66	463	-44
RAVENNA		4455	4505	50	4461	-44
RIOLO TERME		292	297	5	327	30

RUSSI		467	441	-26	409	-32
S.AGATA SUL SANTERNO		168	163	-5	192	29
S.ALBERTO				0		0
S.PANCRAZIO		143	122	-21	80	-42
S.P. IN VINCOLI		434	421	-13	383	-38
SOLAROLO		256	251	-5	276	25
VOLTANA		59		-59		0
		264				
ALTRE ASSOCIAZIONI		108	121	13	103	-18
T O T A L E		19732	19407	-325	19082	-325






26/35
166 (20%)
18/25
156 (19%)
>55
110 (14%)
36/45
208 (26%)
46/55
168 (21%)
nuovi donatori
per età
uomini 808
36/45
148 (21%)
26/35
144 (21%)
46/55
127 (18%)
18/25
196 (28%)
>55
84 (12%)
donne 699


5.262
plasma
13.820
sangue intero
donazioni
19.082
Donatori
Plasma
4.345 (40%)
Donatori
Sangue intero
6.400 (60%)
totale
10.745

A RH-
611
A RH+
3568
B RH+
1005
B RH-
161
AB RH+
336
0 RH-
781
AB RH-
54
gruppo sanguigno
0 RH+
4229
Altri Paesi
495 (5%)
Italia
9957 (93%)
Europa
293 (2%)
provenienza

IV. Con chi lo facciamo – la nostra rete

1.Gli stakeholder

I *portatori di interesse* (*stakeholder*) rappresentano gli interlocutori dell'Avis Provinciale di Ravenna OdV, come di ogni altra Avis. Sono singole persone e gruppi organizzati che, direttamente o indirettamente, influenzano o sono influenzati dall'organizzazione e dalle sue attività.

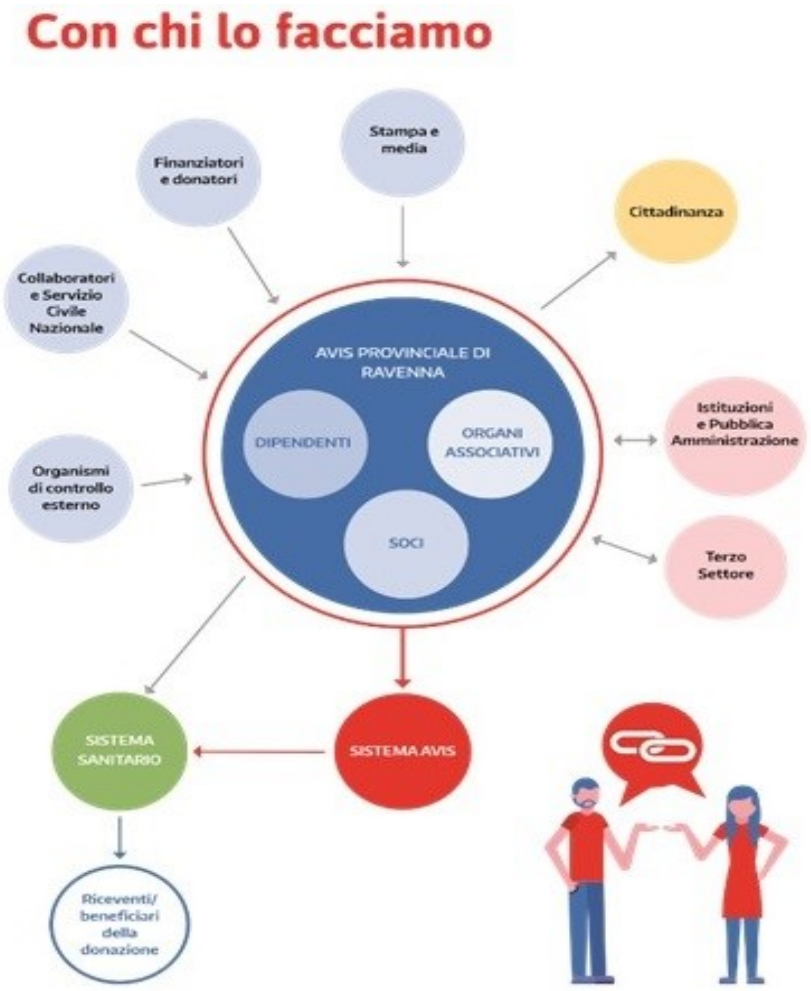
L'Avis Provinciale, per la sua natura e la diversità degli ambiti in cui agisce, rappresenta un soggetto attorno al quale si intrecciano numerose relazioni con gli *stakeholder*. Ciò che li accomuna è l'importanza del loro ruolo e del loro coinvolgimento all'interno delle dinamiche dell'organizzazione.

Di seguito si indicano i principali *stakeholder* individuati a seguito di un processo di ricognizione[5]:

Mappa degli stakeholder di AVIS

Settore pubblico	**Terzo settore**
1. Gli uffici periferici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 2. CRS 3. Istituzioni locali 4. Istituti comprensivi scolastici 5. Università 6. gli Assessorati comunali e provinciali e regionale alle politiche sanitarie 7. l'Azienda sanitaria con i suoi dipartimenti di medicina trasfusionale 8. Amministrazioni locali	1. Organizzazioni del Terzo Settore 2. Altre associazioni del dono (AMDO, AIDO) 3. Società sportive
Settore for profit	**Società civile e reti informali**
1. Le industrie di lavorazione del plasma 2. Gli operatori sanitari	1. Gli ammalati 2. La comunità 3. Le comunità etniche

5 Si rinvia alla *Nota metodologica* per quanto riguarda la modalità di ricognizione degli *stakeholders* indicati in questa sede.



Come si può osservare, all'esterno dell'Avis i due ambiti nei quali si concentrano gli *stakeholders* nettamente più rilevanti sono il settore pubblico, ossia lo Stato e i suoi organi periferici, ed il Terzo Settore, ossia gli altri enti *nonprofit* che collaborano con la stessa Avis per iniziative dedicate al benessere dei cittadini.

2. La voce degli stakeholders

Di seguito viene riportato in forma anonima una delle testimonianze

Iniziai a donare nell' anno 2000 su consiglio di mia madre, già iscritta a AVIS, le sue parole erano: ti fa bene donare, aiuti chi ne ha bisogno in più ti tengono controllato, presi alla lettera i suoi consigli, e iniziai a donare sangue circa tre quattro volte all' anno per poi iniziare anche col plasma e, le mie donazioni aumentarono notevolmente, lo spirito a distanza di anni è sempre stato lo stesso, aiutare chi ne ha bisogno, ma anche essere controllato, in ogni donazione ho la possibilità di controllare tramite il fascicolo sanitario ho l'esito delle analisi che risultano complete nell' arco dell'anno, e stabilizzarmi nella pressione sanguigna, l alta professionalità del personale AVIS e il clima quasi familiare, ha fatto il resto, quindi riprendo le parole che furono di mia madre, donare fa bene a te, e soprattutto chi ne ha bisogno.
(donatore)

2.1 Gli stakeholders esterni

La donazione del sangue potrà apparire un'operazione facile e scontata eppure non è da considerarsi tale, per questo motivo è umanamente sentito il riconoscimento all'impegno che ogni giorno offrono tutti i donatori volontari e il corpo direttivo dell'Avis. In particolare, il corpo direttivo ha dimostrato di impegnarsi con coerenza, tenacia e perseveranza in azioni di reclutamento di nuovi volontari, di sensibilizzazione a stili di vita sobri e corretti nonché di aggiornamento tecnologico per coinvolgere una sempre più ampia platea di collettività. E' innegabile che durante questo periodo l'Avis abbia dimostrato, sebbene con le limitazioni e le difficoltà legale alle misure nazionali di contenimento del rischio diffusione Covid, un'azione di fattiva collaborazione nonché interventi di compiuta sinergia nella filiera trasfusionale della nostra sanità locale e nazionale, a favore dell'intera comunità senza pregiudizi né discriminazioni, rendendo assolutamente prezioso il proprio ruolo di sostegno alle Istituzioni sanitarie.
Il Bilancio sociale è uno strumento d'informazione e di trasparenza. In esso sono descritti aspetti finanziari, contabili, riepilogativi delle attività svolte e dei risultati sociali conseguiti, inoltre sono delineate le azioni di progettazione, dirette a consolidare i punti di forza ed a individuare soluzioni per migliorare le aree con alcune criticità, azioni che sicuramente rimarranno ancorate con coerenza ai valori premianti e fondanti che da sempre sorreggono il vostro agire come associazione AVIS.
Ringrazio tutti gli associati Avis, uomini e donne, che offrono ininterrottamente il loro contributo sul nostro territorio e in particolare il corpo direttivo che con tenacia e resilienza coordina l'Associazione consentendole di continuare ad offrire il proprio sostegno e contributo al sistema sanitario.
Auguro che possano essere raggiunti tutti gli obiettivi prefissati e che si ottenga una sempre maggior sensibilizzazione e partecipazione della collettività per la collettività.

Direttore Generale Ausl della Romagna
Dott. Tiziano Carradori

Parlare di AVIS è come parlare di una famiglia. In AVIS ho iniziato la mia attività di volontario e di dirigente ormai 44 anni fa, dall'AVIS è nata questa Associazione di cui oggi mi onoro di esserne il Presidente che è la Pubblica Assistenza città di Ravenna ODV. Nei suoi primi anni di vita abbiamo avuto la sede proprio all'interno di AVIS, i primi percorsi, le prime ambulanze, le prime convenzioni, le prime intuizioni, una per tutte l'Eli medica, oggi Elisoccorso, sono state gestite in piena collaborazione tra le due Associazioni.
Oggi Avis è tornata ad essere un partner della Pubblica Assistenza, il suo logo campeggia sulle fiancate di alcune nostre ambulanze, sulle maglie del gruppo formatori, testimonianza di un ritrovato legame forte ad esclusivo vantaggio dei cittadini, degli ammalati. La forte connotazione pubblica delle nostre Associazioni rappresenta il valore aggiunto su cui le Istituzioni, le Aziende Sanitarie, i cittadini, gli ammalati possono contare, perché ognuno deve avere il diritto di potersi curare e di vivere nelle migliori condizioni.

Pubblica Assistenza città di Ravenna ODV
Il Presidente
Renzo Angeli

SWOT[6]: punti di forza, punti di debolezza

Minacce e opportunità nel prossimo futuro da qui a 4 anni.
Riflessioni del Comitato Esecutivo

1. Punti di forza ed opportunità

Avis Provinciale di Ravenna ha iniziato un percorso assieme alle altre Avis della Romagna che ha portato a siglare un'unica convenzione con l'Ausl Unica della Romagna. Dal 2021 è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni lo scheda tipo delle nuove convenzioni.

Questa collaborazione va intensificata per condividere alcune risorse allo scopo di ottimizzare i costi, promuovendo iniziative per il raggiungimento di risultati comuni.

L'Avis ad esempio sostiene il progetto di promozione della solidarietà, della salute e del dono del sangue fra i giovani delle scuole. Dovremo mantenere e intensificare questi interventi negli istituti scolastici di 2° grado e nelle sedi romagnole dell'Università di Bologna, reclutando sempre nuovi e più convinti donatori, e trovando i percorsi giusti per fidelizzarli: una sola donazione non consente un percorso ottimale. L'Avis ha messo a punto una nuova metodologia di approccio alla scuola attraverso la didattica a distanza (DAD).

L'Avis guarda con attenzione alle nuove generazioni, perché è in loro il futuro della nostra società.

Uno degli obiettivi che va perseguito giorno per giorno, con dedizione, è il lavoro sui giovani, e non solo per portarli a donare sangue e/o plasma, ma per formarli come futuri dirigenti: l'AVIS ha e avrà sempre maggiormente bisogno di dirigenti nuovi, con nuove idee, nuovi metodi gestionali, per essere sempre al passo con la continua evoluzione della società.

L'Avis è riuscita a perfezionare la programmazione della prenotazione delle donazioni di sangue intero passando dal 96,5% del 2021 al 99% del 2022 garantendo una costante ed adeguata disponibilità della risorsa sangue rispondendo puntualmente alle esigenze della sanità romagnola e per l'autosufficienza regionale e nazionale.

Un impegno importante consisterà poi nel prestare la massima attenzione alla gestione dei dipendenti e dei collaboratori, prevedendo stabilizzazioni e la definizione di nuove forme contrattuali che consentano loro maggiore tranquillità. I nuovi livelli di sicurezza della raccolta, gli obiettivi regionali e nazionali sull'autosufficienza di Plasma derivati, il mantenimento dell'autosufficienza di sangue, ci impongono d'altronde scrupolose valutazioni sul personale sanitario.

L'Avis intende sviluppare le conoscenze e le competenze per il rafforzamento della rete associativa: la formazione è un fattore indispensabile per garantire l'efficienza e la qualità delle attività svolte, pertanto si punterà sempre più alla partecipazione e/o organizzazione di corsi formativi utili per la crescita del volontariato.

L'Avis intende infine curare la comunicazione digitale con i donatori. Si deve essere dinamici, oggi non sarebbe possibile raggiungere una comunità in continua crescita senza una comunicazione efficace sui canali online.

[6] L'acronimo SWOT si riferisce alle parole *Strenghts* (punti di forza), *Weaknesses* (punti di debolezza), *Opportunities* (opportunità) e *Threats* (minacce): viene tipicamente utilizzato nelle scienze sociali e negli ambienti aziendali.

La presenza di AVIS è sempre più radicata nel territorio con l'obiettivo di far crescere la consapevolezza della cultura del dono: abbiamo ampliato le collaborazioni nel mondo del volontariato, ad es. ADMO e Pubblica Assistenza, ma anche nella cultura con Ravenna Teatro, nel mondo dello sport Pietro Pezzi Volley, Calcio amatoriale Alfonsine e presso le aziende private, ma non solo (es. Marcegaglia).
La donazione è oramai un gesto quotidiano che riguarda tutti come donatore, ma molte volte, anche come ricevente: dobbiamo fare squadra, proprio come nello sport perché **da soli non si vince**.
AVIS è vittima dello stesso problema che attanaglia la sanità pubblica, con la carenza di medici di base (da qui a 5 anni, 14 milioni di italiani saranno senza medico di base) e infermieri (carenza di oltre 65mila persone).
In AVIS siamo sempre alla ricerca di Medici e infermieri, ma allo stesso tempo su tutto il nostro personale, dipendenti e collaboratori. Nell'anno 2022 abbiamo programmato e investito maggiormente sulla formazione, per essere sempre in linea ad esempio sul gestionale informatico, che sta cambiando in tutta la Regione, ma anche sulla normativa di settore, nazionale e comunitaria: tanti sono i nuovi decreti da recepire e applicare che ci qualificheranno maggiormente. Occorre proseguire e investire con l'attività di **formazione continua del personale**, lavorando in sinergia con il SIT e con l'Area Vasta Romagna e i suoi tavoli di lavoro.
La Scuola è sempre stato un punto di forza della nostra associazione. Ci siamo aggiornati prima con la Dad ed migliorato le nostre presentazioni raccogliendo diverse gratificazioni da parte dei docenti e degli studenti delle scuole in cui siamo intervenuti.
Il Settore scuola di AVIS Provinciale nell'anno 2022 ha provveduto a fare inserire il nostro progetto nel PAF del comune di Ravenna e nel catalogo formativo del Centro Servizi Volontà Romagna.
Siamo riusciti a fare un punto di forza della nostra AVIS grazie al contributo di tutte le persone dell'Associazione. Questo sotto il profilo sia della qualità dei nostri servizi, sia dell'organizzazione, dove la nostra Associazione rimane tale per missione e per ispirazione, ma è in grado di operare grazie a competenze e professionalità sempre migliori e sempre più qualificate. E di adattare la sua struttura, la rete e la presenza sul territorio alle richieste della comunità, anche quando significa ripensare se stessa.

2. Punti di debolezza

A livello nazionale è statisticamente provato il calo demografico della popolazione, così come risulta aumentato il numero delle persone anziane rispetto ai giovani. Lo sforzo dell'Avis nel reperire nuovi donatori tra i giovani è maggiore, più complesso e non sempre coronato dal successo.
L'obiettivo quindi sarà aumentare la percentuale dei donatori rispetto alla popolazione, incentivando ulteriormente l'attività di promozione, definendo i vari *target* per un messaggio dedicato e pianificando nuovi investimenti, programmando e realizzando campagne di comunicazione mirate, in particolare verso i giovani.
Uno dei punti di debolezza che si rimarca ormai da tempo è il mancato ricambio generazionale tra i dirigenti associativi. L'apporto giovanile al volontariato sta certamente cambiando sotto ogni punto di vista, ma è importante che le Associazioni si aprano alle nuove forme di partecipazione civica e di impegno volontario, valorizzando il protagonismo giovanile. La sfida più grande per le organizzazioni di volontariato come quella dell'Avis è quella del coinvolgimento non solo per "reclutare", ma soprattutto per sensibilizzare, orientare,

accogliere e formare i nuovi volontari di domani. La dirigenza di Avis Provinciale Ravenna crede nel rinnovamento e cambiamento.

Nonostante nell'anno 2022 la pandemia del virus Covid-19 stava lentamente scemando la carenza del personale sanitario ha continuato ad essere una delle criticità più presenti ed è stata una sfida costante. Per poter soddisfare a pieno la pianificazione della raccolta di sangue e plasma volta a garantire il fabbisogno del farmaco sangue l'Avis si è attivata nella ricerca di altro personale sanitario consultando le liste degli operatori e dei medici di base in pensione. Tutte queste **difficoltà incontrate per mancanza di personale sanitario** ci hanno costretto a rivedere il calendario della raccolta del 2022. Avevamo previsto di ridurre 9 uscite al mese per un totale di 108 uscite in meno nell'intero anno, ma siamo riusciti a limitare i "tagli" a **79 uscite** in meno. Possiamo pensare, anzi sicuramente affermare, che se avessimo potuto svolgere regolarmente tutte le uscite avremmo incrementato la raccolta e non sarebbe diminuita.

A tale proposito la riforma del Terzo Settore – l'introduzione del RUNTS - e i grandi cambiamenti in corso ci pongono di fronte al bisogno di riflettere in modo approfondito sul ruolo dell'associazione, sulla sua identità e sulla mission allargata che, partendo dalla donazione del sangue, possa comprendere azioni mirate alla diffusione di una più ampia cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva. Sicuramente ha avuto un impatto devastante per le nostre

Obiettivi e progetti migliorativi nel 2023

- **"Qualità di chiamata"** azione correttiva per provare a recuperare almeno il 20% dei possibili donatori dimessi prima dello scadere dei 2 anni di inattività cercando anche di capire le cause effettive di questa assenza dalla donazione.

- **Plasma:** aumentare la raccolta (obiettivo una crescita del 10%) è aperta un azione di miglioramento e sensibilizzazione a 360 ° dalla comunicazione fino alla conoscenza diretta sul donatore da parte del nostro personale medico.

3. Altre informazioni

Nell'anno 2022 non si sono verificati contenziosi o controversie con altri enti, né sono da menzionare altre informazioni rilevanti ai sensi del punto 7 delle linee guida sul bilancio sociale.

V. Il valore generato – le nostre risorse

Le risorse economico-finanziarie di Avis Provinciale Ravenna sono oggetto di una gestione scrupolosa, come prescritto dalle norme statutarie:

IL PATRIMONIO (art.16 statuto)

Il patrimonio dell'Avis Provinciale, utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, è costituito da beni mobili.

Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con:

•il reddito del patrimonio;

•i contributi di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;

•i rimborsi derivanti da convenzioni;

•le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti – soggetti pubblici e privati – condividendone lo scopo, vogliano il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali;

•ogni altro incremento derivante dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'Avis Provinciale, nel rispetto delle norme di legge.

Il Consiglio Direttivo Provinciale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'ente, nel rispetto del suo scopo sociale.

LE RISORSE (art. 17 statuto)
L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi

1. Bilancio economico-finanziario 2022[7]

BILANCIO CONTABILE- CALCOLO DEL VALORE AGGIUNTO

FATTURATO LORDO	Anno 2022	Anno 2021	DIFFERENZA
Da contratti con enti pubblici	1.538.316	1.469.716	68.600
FATTURATO NETTO	1.538.316	1.469.716	68.600
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.538.316	1.469.716	68.600
COSTI			
Ristoro donatori – costi associativi – materiale sanitario	96.124	59.130	36.994
Variazione delle rimanenze	+656	-6.450	5.794
Servizi	200.408	157.315	43.093
Godimento beni di terzi	37.324	33.232	4.092
Oneri di supporto generale	572.730	620.857	-48.127
Oneri promozionali	68.802	61.578	7.224
Oneri diversi di gestione	29.007	50.985	-21.978
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO	534.577	493.069	41.508
Costo del personale	517.814	463.243	54.571

7 Il paragrafo riporta la relazione finanziaria al bilancio consuntivo chiuso il 31.12.2021.

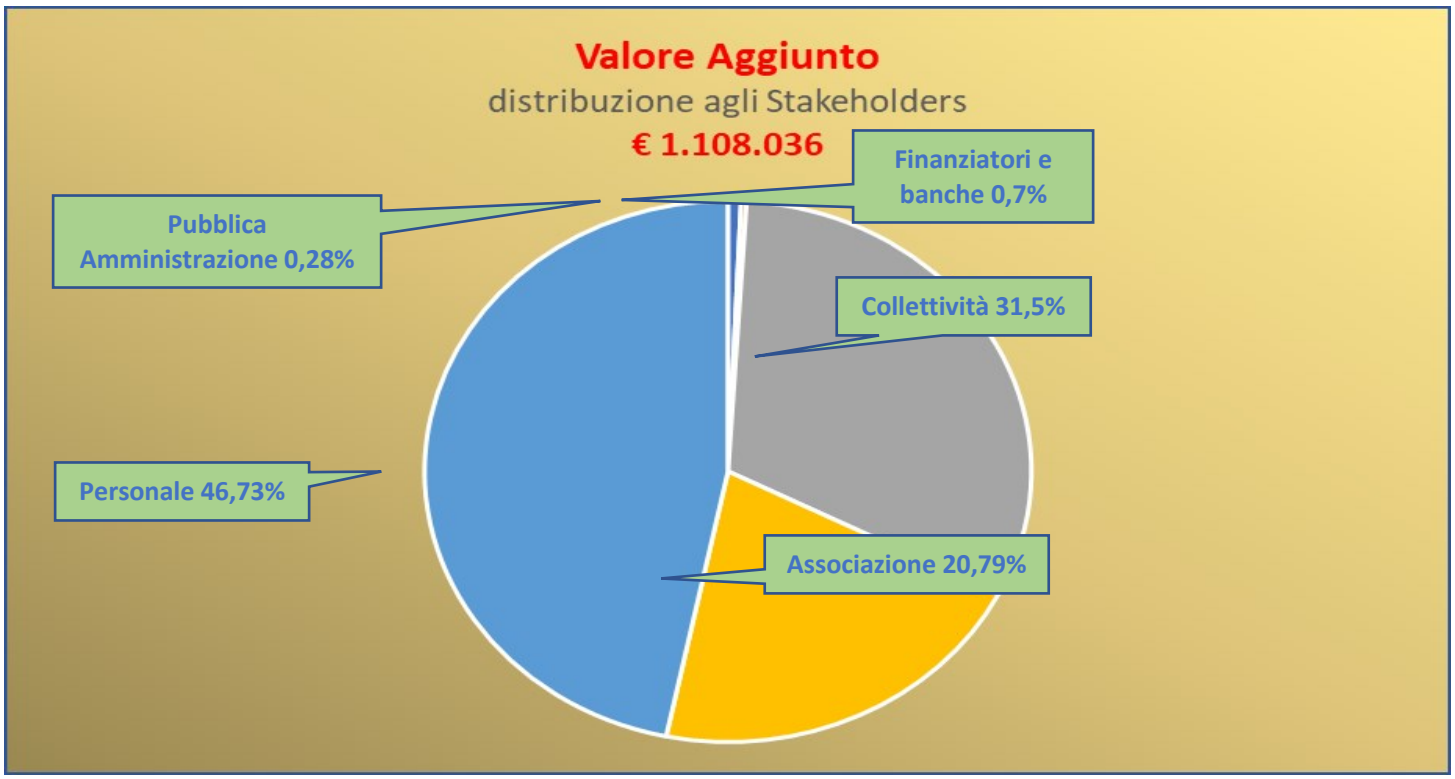
MARGINE OPERATIVO LORDO	16.763	29.826	13.063
Ammortamenti	22.685	24.078	1.393
MARGINE OPERATIVO NETTO	-5.922	5.748	-14.456
ATTIVITA' DIVERSE			
Proventi da attività diverse	0	0	0
Oneri da attività diverse	0	0	0
RISULTATO OPERATIVO GLOBALE	-5.922	5.748	-14.456
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi Finanziari	7.741	5.435	2.306
Oneri Finanziari	-2.879	-3.357	-478
RISULTATO ORDINARIO	-1.060	7.826	-12.628
ALTRI ONERI E PROVENTI			
Proventi da supporto generale	63.625	60.462	3.163
Oneri da supporto generale	-29.298	-39.356	5.130
RISULTATO ANTE IMPOSTE	33.267	28.932	4.335
IMPOSTE	0	0	0
RISULTATO NETTO	33.267	28.932	4.335

2. Il valore aggiunto e distribuito

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO		
A ATTIVITÀ ASSOCIATIVA CARATTERISTICA	**1.609.363**	
Proventi da Attività Tipiche	1.351.187	
Proventi da Raccolta Fondi	510	
Proventi da attività accessorie	257.666	
B ONERI OPERATIVI	**515.728**	
Materie	82.492	
Costi per servizi	200.408	
Costi di struttura	163.697	
Accantonamenti	0	
Oneri per la promozione e raccolta fondi	69.131	
Valore aggiunto caratteristico lordo	**1.093.635**	
C COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI	**14.401**	
Saldo Gestione Accessoria	**6.660**	
Saldo gestione Straordinaria	**0**	
Proventi finanziari	7.741	
Valore aggiunto globale lordo	**1.108.036**	

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO			
		%val.prod	**% val.agg.**
A REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	**517.814**	**32,18%**	**46,73%**
Dipendenti	502.514		

	Assimilati e collaboratori	15.300		
B	**REMUNERAZIONE DELLA PA**	**3.065**	**0,19%**	**0,28%**
	Imposte e tasse	3.065		
C	**REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO**	2.879	**0,18%**	**0,26%**
	Oneri finanziari	2.879		
D	**RISULTATO DELL'ATTIVITÀ CARATTERISTICA**	**1.609.363**	**-**	
	Risultato gestionale	1.609.363		
E	**VALORE AGGIUNTO DELL'ASSOCIAZIONE**	**207.954**	**12,92%**	**18,77%**
	Patrimonio libero (avanzo-disavanzo)	230.422		
	Ammortamento	22.685		
F	**LIBERALITA' ESTERNE E PARTECIPAZIONI ASSOCIATIVE**	**185.306**	**11,51%**	**16,72%**
	Quote associative AVIS nazionale	34.788		
	Contributi ad AVIS periferiche	150.468		
	Erogazioni liberali	50		
	Valore aggiunto globale lordo	**1.108.036**		



VI. La Valutazione d'Impatto Sociale

La Valutazione d'Impatto Sociale (VIS) è una componente relativamente recente della rendicontazione sociale, ed anche se è stata menzionata più volte in alcuni documenti ufficiali e testi scientifici, negli ultimi anni, la prima vera definizione che ne ha iniziato a chiarire i contenuti è stata formulata nella Legge-Delega del 6 giugno 2016, ossia il provvedimento che ha avviato la riforma del Terzo Settore. In essa infatti la VIS viene definita come "la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato" (Legge 106/2016, art. 7, comma 3c).

In seguito, il Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017), pur nominando in alcuni articoli la VIS, non ha apportato né un ampliamento della definizione né una precisazione metodologica sulle modalità di concreta effettuazione della valutazione. Anche il Consiglio Nazionale del Terzo Settore ha espresso pronunciamenti di carattere generale, ed onnicomprensivo per tutti gli ETS, sui principi ai quali la VIS deve ispirarsi, sui suoi scopi e sul procedimento stesso.

Di conseguenza, a seguito della ricerca-azione realizzata, di cui si dà conto nella successiva *Nota metodologica*, oltre agli indicatori qualitativi e quantitativi presenti in questo testo (si vedano ad esempio, nel primo caso, le dichiarazioni anonime degli *stakeholders* e, nel secondo caso, il calcolo del valore aggiunto e distribuito), sono stati individuati alcuni indicatori di tipo quantitativo.

Il criterio principale che ci ha guidato nella scelta è stato quello del **principio di rilevanza**. Ovvero si è cercato di individuare gli indicatori che fossero maggiormente in grado di far emergere la *rilevanza* della presenza dell'Avis Provinciale di Ravenna nel suo contesto sociale da tre punti di vista o ambiti:

a) le attività svolte, i cui indicatori si propongono di rilevare l'effettivo adempimento della *visione* e della *missione* dell'Associazione;
b) le risorse umane ed economico-finanziarie, tali indicatori sono volti a render conto dell'incidenza diretta dell'Associazione nella vita sociale ed economica delle persone che la compongono;
c) l'impatto sociale, le reti e gli *stakeholders*, gli indicatori di questo ambito mirano a render conto dell'incidenza diretta dell'Associazione sulla vita sociale della Provincia, anche a prescindere dall'effettiva attività svolta.

ANNO 2022

Ambito Attività	
1. Numero Sezioni Avis attive sul territorio provinciale nell'ultimo anno	21
2. Numero punti prelievo (AO) attivi sul territorio provinciale nell'ultimo anno	11
3. Numero dei soci totali (donatori e non donatori) iscritti nell'ultimo anno	10.962
4. Numero soci donatori attivi nell'ultimo anno	10.745
5. Numero unità di sangue ed emocomponenti raccolte nell'ultimo anno	19.082
6. Numero donazioni medie per donatore nell'ultimo anno	1,78
7. Numero attività promozionali svolte dalle AVIS della Provincia	157

nell'ultimo anno	
Ambito Risorse umane ed economico-finanziarie	
1. Numero soci non donatori iscritti nell'ultimo anno	217
2. Numero volontari attivi ("donatori di tempo") operanti nell'ultimo anno	311
3. Numero dipendenti (a qualsiasi titolo) operanti nell'ultimo anno	17
4. Ammontare avanzo di gestione nell'ultimo anno	33.267,02
Ambito Impatto sociale, reti e *stakeholders*	
1. Numero enti pubblici (scuole incluse) con cui si è collaborato nell'ultimo anno	

2. Numero enti *for profit* con cui si è collaborato nell'ultimo anno	
3. Numero enti *non profit* con cui si è collaborato nell'ultimo anno	
4. Numero[8] attività svolte in rete con altri enti *non profit* nell'ultimo anno	
5. Numero scelte 5x1000 ricevute nell'ultimo anno	1398
6. Ammontare donazioni 5 per 1.000 ricevute nell'ultimo anno	27.816,42
7. Percentuale dei soci sulla popolazione di riferimento della Provincia (18/70 anni)	2,77%

Nota metodologica

La redazione del bilancio sociale dell'Avis Provinciale di Ravenna segue il modello di **Valutazione del Valore Aggiunto Sociale**, elaborato dal Prof. Bassi[9] che individua quattro dimensioni principali lungo cui analizzare un'organizzazione senza fini di lucro/impresa sociale: risorse economiche ed umane; democrazia e partecipazione; qualità dei servizi; impatto sulla comunità.

Nello specifico, sono state considerate le "Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit" adottate dall'Agenzia per le ONLUS, in considerazione delle funzioni di indirizzo e promozione del Terzo Settore ad essa attribuite dal D.P.C.M. 329/01, con proprio atto di indirizzo nell'aprile 2011.

L'Agenzia prende altresì a riferimento i "Principi di redazione del Bilancio Sociale" del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), che costituisce il modello più diffuso in ambito nazionale, ed altri schemi di rendicontazione definiti in Italia.

Tuttavia il più importante riferimento seguito per la raccolta dei dati sono state le Linee guida del Consiglio Nazionale del Terzo Settore (CNTS) per la stesura del bilancio sociale, approvate nella seduta del 20 aprile 2018 e convalidate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 4 luglio 2019 (articolo 6).

8 In alternativa si accetta un'indicazione per tipologia.

9 Bassi A. (2011), *Il Valore aggiunto sociale del terzo settore*, Quiedit, Verona, pp. 194.
Bassi A. (2013), *Una nuova metrica per l'impresa sociale: il sistema di rilevazione del Valore Aggiunto Sociale*, in "Impresa Sociale", n. 1, 2013, pp. 30-47.

La scelta del *framework* utilizzato ha presentato diversi vantaggi:

- *"La chiarezza dello schema proposto per la rendicontazione;*
- *L'elevato livello di analisi delle indicazioni richieste, che forniscono una guida alla stesura;*
- *La capacità di adeguarsi alle differenti caratteristiche dimensionali dei soggetti non profit;*
- *L'attitudine a favorire diversi gradi di compilazione del modello, consentendo uno sviluppo graduale del sistema di rendicontazione all'interno della Organizzazione;*
- *L'attitudine a fornire una vera e propria guida nella fase di rendicontazione che consente di redigere un documento con un apprezzabile grado di esaustività."*

Sulla base di tali riferimenti operativi, è stata elaborata una struttura standard di bilancio sociale adeguata alla realtà costituita da un'Avis Provinciale (ed eventualmente Comunale), ed articolata nei seguenti capitoli, equivalenti ai punti delle linee guida del CNTS per la stesura del bilancio sociale, ai quali è stata aggiunta la Valutazione di Impatto Sociale:

- *I. Chi siamo – la nostra identità (punto 2 linee guida CNTS)*
- *II. Quanti siamo – il nostro capitale umano (punti 3, 4 e 8 linee guida CNTS)*
- *III. Cosa facciamo – le nostre attività e i nostri servizi (punto 5 linee guida CNTS)*
- *IV. Con chi lo facciamo – la nostra rete (punto 3 e 7 linee guida CNTS)*
- *V. Il valore generato – le nostre risorse (punto 6 linee guida CNTS)*
- *VI. la Valutazione d'Impatto Sociale*
- *Nota metodologica (punto 1 linee guida CNTS)*

I "donatori di tempo" a disposizione dell'Avis Provinciale e delle Avis Comunali, ossia soci (donatori o non donatori) che hanno prestato la loro opera volontariamente nel corso dell'anno in oggetto, sono stati censiti conteggiando i soci assicurati presso la Mansutti Assicurazioni (consiglieri e attivisti collaboratori) ai sensi della Legge 266/1991. Il risultato di tale censimento è riportato nel capitolo II.

Naturalmente è stata necessaria e preziosa la collaborazione delle AVIS Comunali aderenti all'AVIS Provinciale di Ravenna, Ognuna infatti ha provveduto a censire le proprie attività promozionali svolte nel corso dell'anno in oggetto, compilando schede appositamente fornite dall'Avis Provinciale, come ogni anno. Si precisa che con tale quadripartizione non si ha la pretesa di interpretare in maniera assolutamente certa la vera essenza di ogni iniziativa svolta dalle Avis Comunali, ma piuttosto di coglierne il contenuto prevalente con ragionevole approssimazione, realizzandone un censimento complessivo che possa dare conto, anche soltanto in termini quantitativi generali, della rilevanza del contributo che le Avis danno alla vita sociale del loro territorio. Il risultato di tale censimento è riportato nel capitolo III.

Tutte le statistiche riportate nei capitoli II e III sono state naturalmente ricavate dai *database* della presente Avis Provinciale, ed elaborate dal personale della stessa.

Per quanto riguarda invece il processo di *stakeholder engagement*, la responsabilità è stata interamente delle due componenti del *team* di ricerca: l'identificazione dei principali *stakeholders* è avvenuta già nella prima fase della ricerca; in seguito, sulla base di tali risultanze, la "cabina di regia" ha formulato un'ipotesi circa un certo numero di personalità particolarmente rappresentative di ciascuna categoria, che il personale dell'Università di Bologna ha vagliato ed approvato, fornendo brevi tracce di intervista da somministrare. Il risultato di esse sono le dichiarazioni anonime riportate nel capitolo IV. I rappresentanti delle istituzioni hanno rinunciato spontaneamente all'anonimato.
La riclassificazione del bilancio economico e finanziario dell'Avis Provinciale per il calcolo del valore aggiunto e distribuito, riportata nel capitolo V, è stata effettuata dalla dottoressa Anna Clara Cucinelli, sulla base dello Standard GBS 2013 e delle menzionate "Linee Guida" dell'Agenzia per le ONLUS.

Ulteriori attività svolte dalla presente Avis Provinciale, e dalle Avis Comunali da essa coordinate, non sono state menzionate in quanto valutate come non rilevanti in questa sede.

RACCOLTA ICONOGRAFICA

ITIS "NULLO BALDINI" RAVENNA

TORNEO DI BEACH VOLLEY AVIS

MARATONA INTERNAZIONALE A RAVENNA